MILO MANARA

PITTORE E ILLUSTRATORE



Edizioni Di


ONTIE SECRETE
O CHI OCCVLTERÁ
HE ET OFFICII
LVDERÁ PER
DER LA VERA
TA D ESSI
MANARA

MILO MANARA

Pittore e illustratore

Città di Castello - Palazzo Vitelli a Sant'Egidio

30 settembre - 22 ottobre 2006

Promossa da

Associazione Amici del Fumetto - Città di Castello

a cura di Vincenzo Mollica

Si ringraziano:

Mario Tippoletti
Presidente del Consiglio Regionale

Silvano Rometti
Assessore alle Politiche Culturali

Neri Pierluigi
Assessore Provinciale alle Politiche Culturali

Fernanda Cecchini
Sindaco di Città di Castello

Alviero Moretti
Presidente della Camera di Commercio

Gran Uff. Antonio Gasperini
Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello

Sergio Bistoni
Presidente della Cassa di Risparmio di Città di Castello

Janine Cukierman

Fabrizio Manis

Michel Edouard Leclerc

Gabriele Mazzocchi

Galleria Del Monte

Roberto Veneziano

Maurizio Censini

I tanti che hanno permesso la realizzazione della mostra

Redazione: Lorenzo Paganelli - 06061 - Castiglione del Lago (PG) - Tel/Fax: 075 96 53 413

grifo edizioni

http://www.grifoedizioni.com - e-mail: info@grifoedizioni.com

Finito di stampare, nel mese di Settembre 2006, per conto della Grifo Edizioni.

MILO MANARA

PITTORE E ILLUSTRATORE



Edizioni Di

Il fumetto, quello d'autore, torna a Città di Castello con uno dei suoi grandi. Non un personaggio, questa volta, ma un autore: Milo Manara che giunge con la sequenza inconfondibile delle sue creazioni, con i tratti perfetti ed inarrivabili del suo mondo, dove la figura femminile domina incontrastata, offrendo di sé la sensualità più ammaliante di cui è capace, anche al di là del consueto e dell'atteso.
A Città di Castello si presenta, Manara, declinando la sua verve in "tifernate", o forse meglio in "castelàno", e ripesca dai meandri della tradizione non scritta la leggenda della "Sora Laura", protagonista ante litteram, così nobile e così ardita, del mondo al femminile dove la viva corporalità si riveste di leggiadria. Dalla loggia rinascimentale all'ombra del campanile, si affaccia un volto di una bellezza ammiccante che anticipa il gusto di un'escursione nelle intimità di una vita, nei segreti di un palazzo, nelle immaginazioni di una città.
La letteratura del fumetto si conferma, con l'eleganza dei suoi tratti, legittima compagna di una città dove l'arte, dalla pittura alla musica, ha radicato la sua presenza e la sua voce, chiamando ad un modo di essere e pensare in sintonia con l'ambizione, mai sopita, d'incontrare esperienze e espressioni nuove, d'incamminarsi per avventure inedite.
Il Comune si è fatto partner convinto ed attivo del gruppo di esperti ed appassionati che del fumetto sono assidui frequentatori e si sono fatti carico di organizzare con cadenza annuale un appuntamento di prestigio e richiamo, regalando a Città di Castello un invidiabile cammeo da incastonare nel ricco e variegato programma di manifestazioni che la animano ogni anno nella congiunzione tra l'estate e l'autunno.

Fernanda Cecchini
Sindaco di Città di Castello

Può il fumetto lasciare il segno nella storia di una città? Noi ci abbiamo sempre creduto. E' stata la sfida che ci ha portato ad iniziare la nostra e vostra avventura. Si, è stata e continua ad essere una piccola grande avventura, quella che ci vede passare dal Tex del nostro Fernando Fusco agli acquerelli di Hugo Pratt, al 'colpo grosso' di Diabolik, per raggiungere degli obiettivi importanti per ogni appassionato di comics ma certo, in piena era Internet e dei videogames, posti "in direzione ostinata e contraria". Far scoprire o riscoprire il mondo degli eroi di carta a tanti concittadini, regalare ai tifernati una città 'ridisegnata' dai grandi nomi del fumetto italiano, contribuire a far conoscere Città di Castello in Italia e nel resto del mondo. Obiettivi che possiamo dire ci vedono sulla buona strada ma, sia chiaro, non per dirci quanto siamo stati bravi e senza paura di essere per questo criticati. Perché, e lo affermiamo non da Amici del Fumetto ma da appassionati dei comics e, soprattutto, da amanti della nostra città, se questi continueranno ad essere i nostri scopi, pensiamo che oggi si sia andati ben oltre. E non per merito nostro. Il merito è di un'artista straordinario quale è Milo Manara e di quel capolavoro che è la sua Sora Laura.

Fin da quando ci siamo ritrovati a muovere i primi passi per la realizzazione della mostra, pensavamo a quale cornice straordinaria, ed unica, sarebbe stata per le donne di Manara il Salone dei Fasti di Palazzo Vitelli a Sant'Egidio. Ma quando è arrivata la Sora Laura, ci siamo ritrovati a scalpitare. E' il termine giusto: ognuno di noi, non vedeva l'ora che tutti potessero vedere, o meglio, ammirare, il capolavoro della Sora Laura. Ogni mostra ha regalato belle emozioni ed ha contribuito a lasciare alla città una galleria straordinaria di illustrazioni. Manara, da quell'artista ineguagliabile quale è, ci ha regalato qualcosa che prima ancora di essere esposto è subito schizzato ben al di là della cor-

nice stupenda del Salone dei Fasti, della mostra stessa, delle intenzioni stesse degli Amici del Fumetto. Si, aiutare il fumetto a lasciare un segno a Città di Castello è sempre stato il nostro sogno. Il sogno si è materializzato nella Sora Laura di un artista straordinario. Oggi Città di Castello ha un gioiello in più da tramandare e da offrire ai visitatori, magari non ce ne voglia il maestro Alberto Burri, custodito all'interno di un museo. Pensiamo che da sola basti a premiare tutti coloro che ci hanno aiutato e specialmente... coloro per i quali siamo stati non dei rompiscatole ma degli "ostinati" rompiscatole. Così come vorremmo che vi si trovassero di fronte tutti coloro che continuano a considerare il fumetto come una forma espressiva inferiore.

Un capolavoro, ora che tutto è andato in porto lo possiamo dire, che ha la sua 'ombra': il fazzoletto con il quale la Sora Laura attirava i malcapitati giovanotti nella sua trappola, forse perché disegnato così bene, ha fatto tornare a rivivere, quella che è una tra le storie più belle della tradizione tifernate. E ha già fatto la sua nuova vittima. E' Manara stesso, che solo per aver realizzato questa opera, per noi dovrebbe essere nominato cittadino onorario di Città di Castello. Il fazzoletto è per lui: non si libererà più di noi... Ma questo deve aver iniziato a sospettarlo presto.

Per farci perdonare, vorremmo ora aggiungere chissà quali parole per descrivere ed elogiare quello che consideriamo un'opera impareggiabile. Ma questo è il pane quotidiano dei critici, non di chi, come noi, si vanta di non avere mai dato luogo ad una sola riunione formale, ma di essersi sempre ritrovato ad unirsi attorno ad una tavola imbandita. Allora solo una parola, ma da parte di tutti i tifernati e dei nostri, speriamo sempre più numerosi, compagni di viaggio: grazie Manara.

Gli Amici del Fumetto di Città di Castello

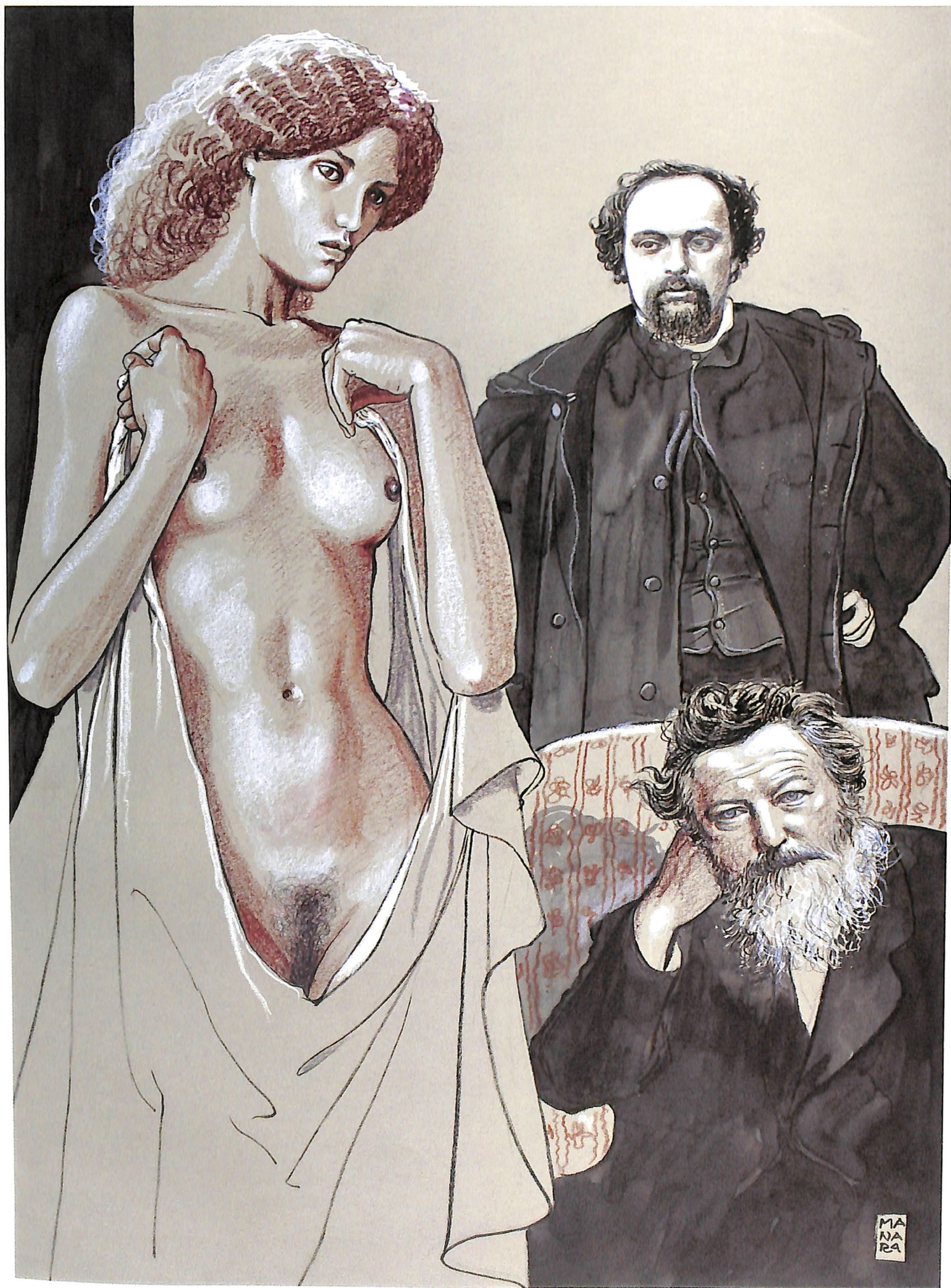
Quanto ha lavorato Milo Manara, è come se avesse lavorato per due vite.
E continua per fortuna, come sempre in solitudine, come un navigatore che ha ancora molte miglia da fare nel mare dell'immaginazione. Pittore, illustratore, fumettista, artista dal cuore leale ed anarchico, grande appassionato di letteratura e storia dell'arte, viaggiatore curioso, ribelle contro ogni convenzione che possa sminuire la dignità dell'uomo, amante di due parole che coltiva come una fede: libertà e avventura. Questo è quanto sono riuscito a capire di Milo Manara, in una lunga amicizia che dura da venticinque anni. E' uno dei pochi artisti che è riuscito a raccontare tutta la sua vita e le sue passioni in quello che ha disegnato. Tutto quello su cui ha fantasticato l'ha trasformato in segno e colore. Le sue storie rispondono ad una poetica precisa e a rileggerle tutte insieme hanno un buon profumo di letteratura, di quella letteratura disegnata che Pratt amava molto. Manara è ancora un artista tutto da studiare e tutto da capire, sbaglia di molto chi crede che la sua arte si raggomitoli intorno all'erotismo. L'eros è solo una delle tante chiavi per entrare nel suo mondo, che non conosce confini, barriere e si nutre solo della curiosità che può regalare l'avventura umana. Manara respira la natura del nostro tempo, di questa stramba contemporanei-

tà, che accarezza e schiaffeggia con il suo disegnare, con il suo scrivere parole che cercano un dialogo col cuore. Ecco perchè i suoi disegni sono come incantesimi, che sorprendono e ipnotizzano nella ricerca spudorata della verità, in cui felicità e dolore si mescolano, senza mai confrontarsi con gli estetismi, i moralismi e il senso ripugnante di una vita decorativa. Mi auguro che a partire da questa mostra di Città di Castello cominci un gran censimento dell'opera di Manara, che molto ha disegnato e molto generosamente ha disperso. Se qualcuno cominciasse con serietà a catalogare e ad archiviare in maniera unitaria la sua opera, senza divisioni tra le varie espressioni: pittura-fumetto-illustrazione, allora ci si renderebbe conto che Manara ha raccontato una lunga storia, in maniera omerica, in cui Ulisse non è Giuseppe Bergman, ma lui, che ha affronrato e narrato la nostra epoca con il temperamento e il coraggio di un artista rinascimentale. Non possiamo pretendere che questo lavoro lo faccia Manara, che deve cominciare a godere di quei confortanti vuoti di memoria che mettono allegria, anche perchè la sua missione è quella di continuare a disegnare il pianeta terra con la pietà e il piacere che gli suggerisce la sua anima.

Vincenzo Mollica

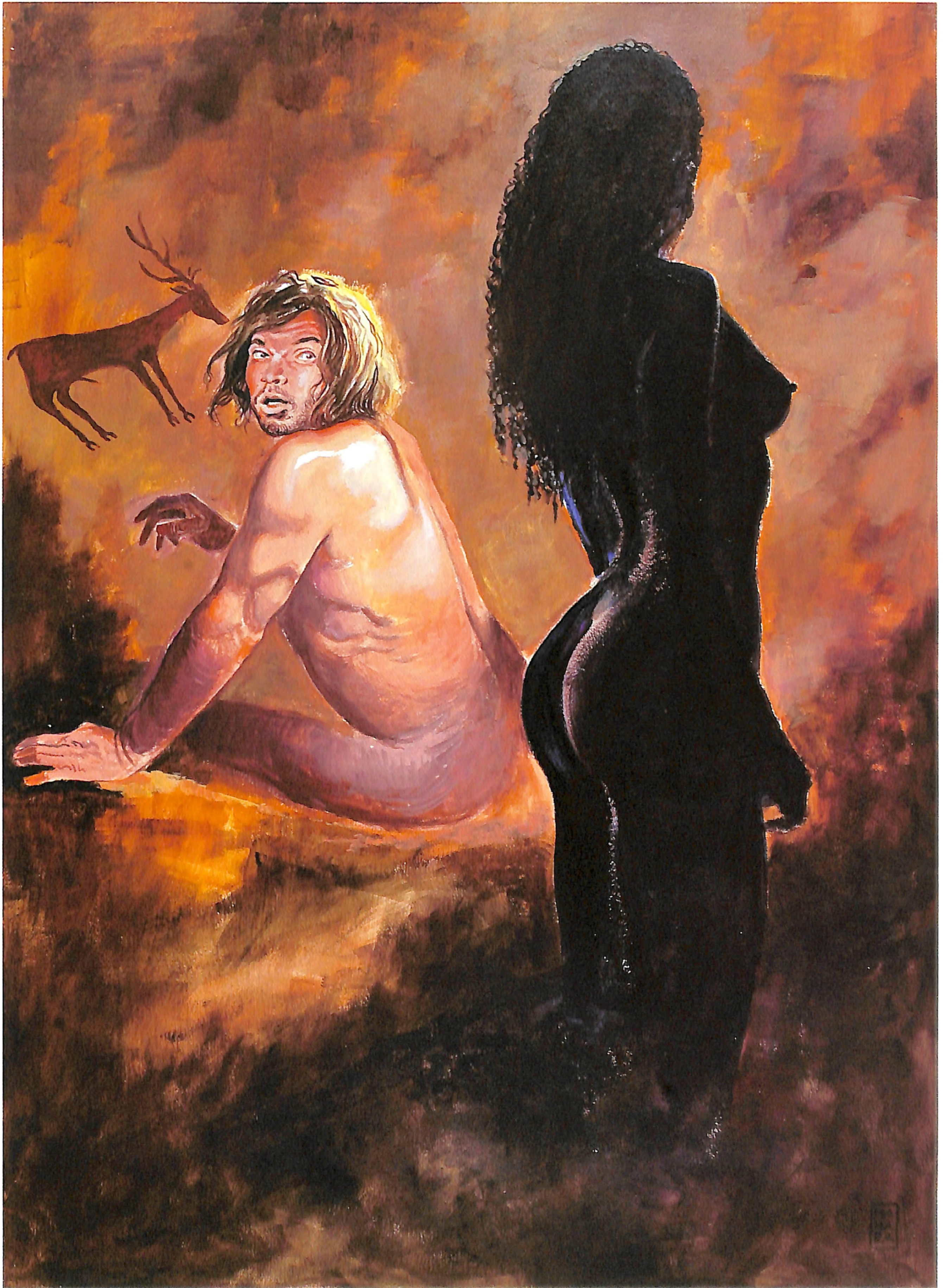
MANARA
PITTORE E ILLUSTRATORE


MA
NA
RA

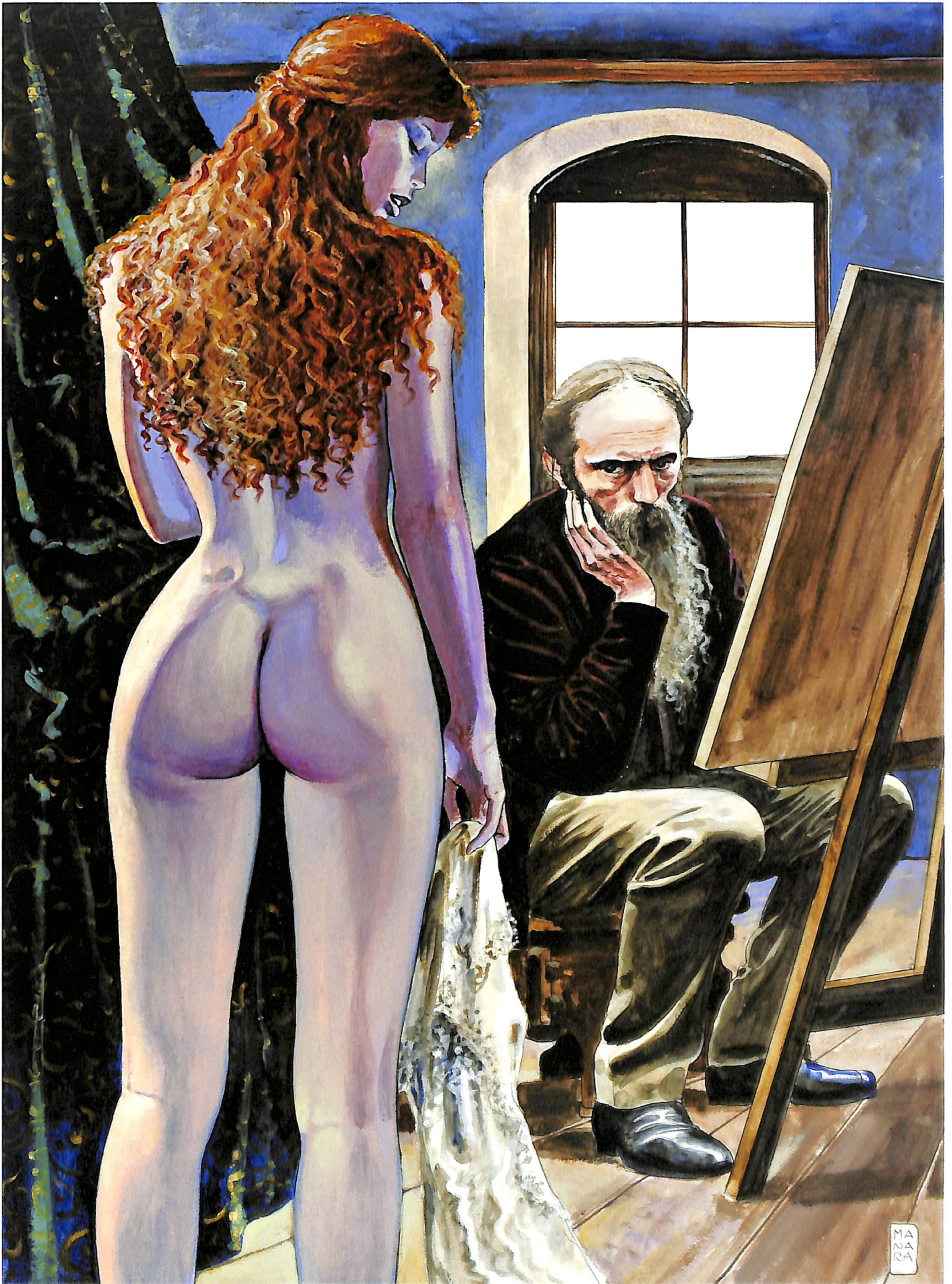

MA
NA
RA

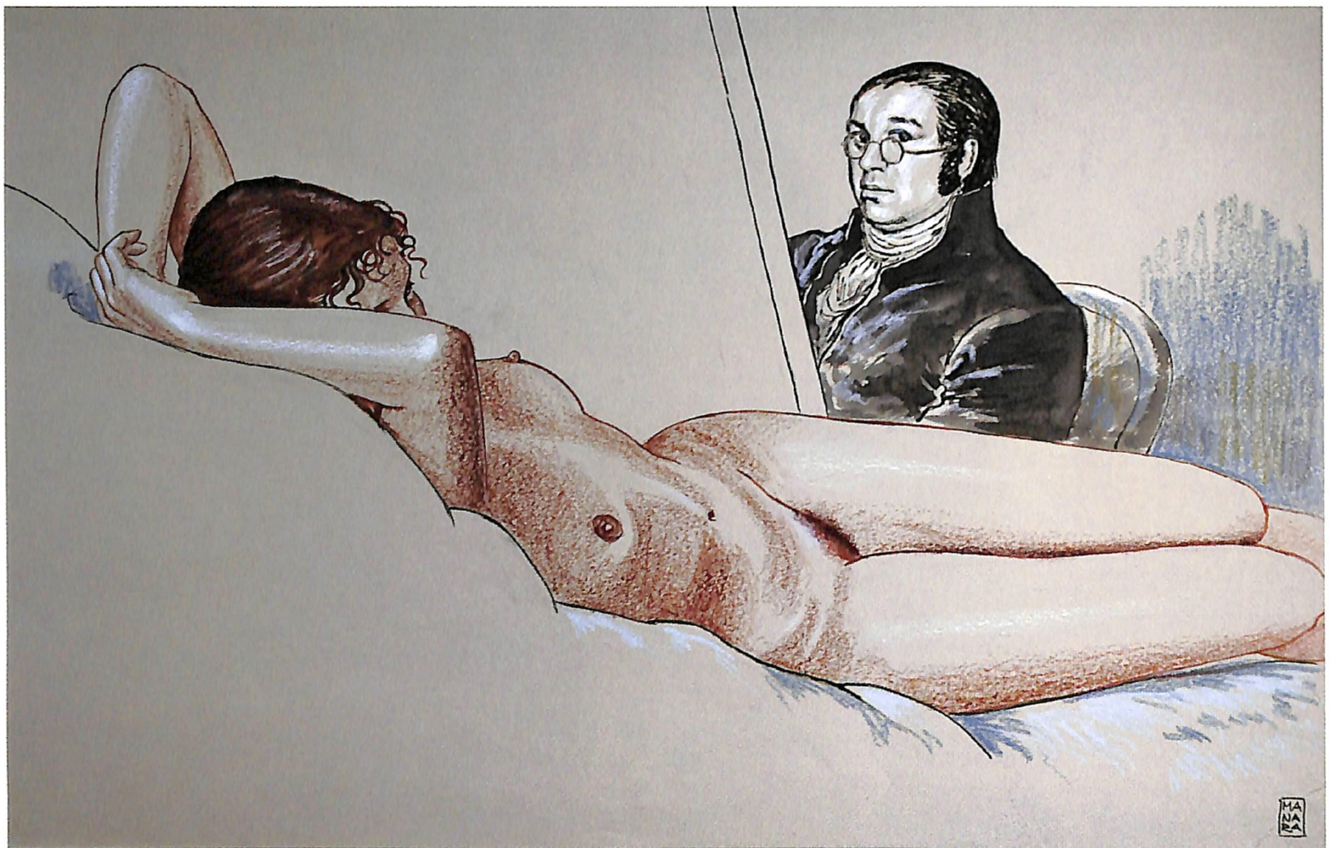



MA
NA
RA

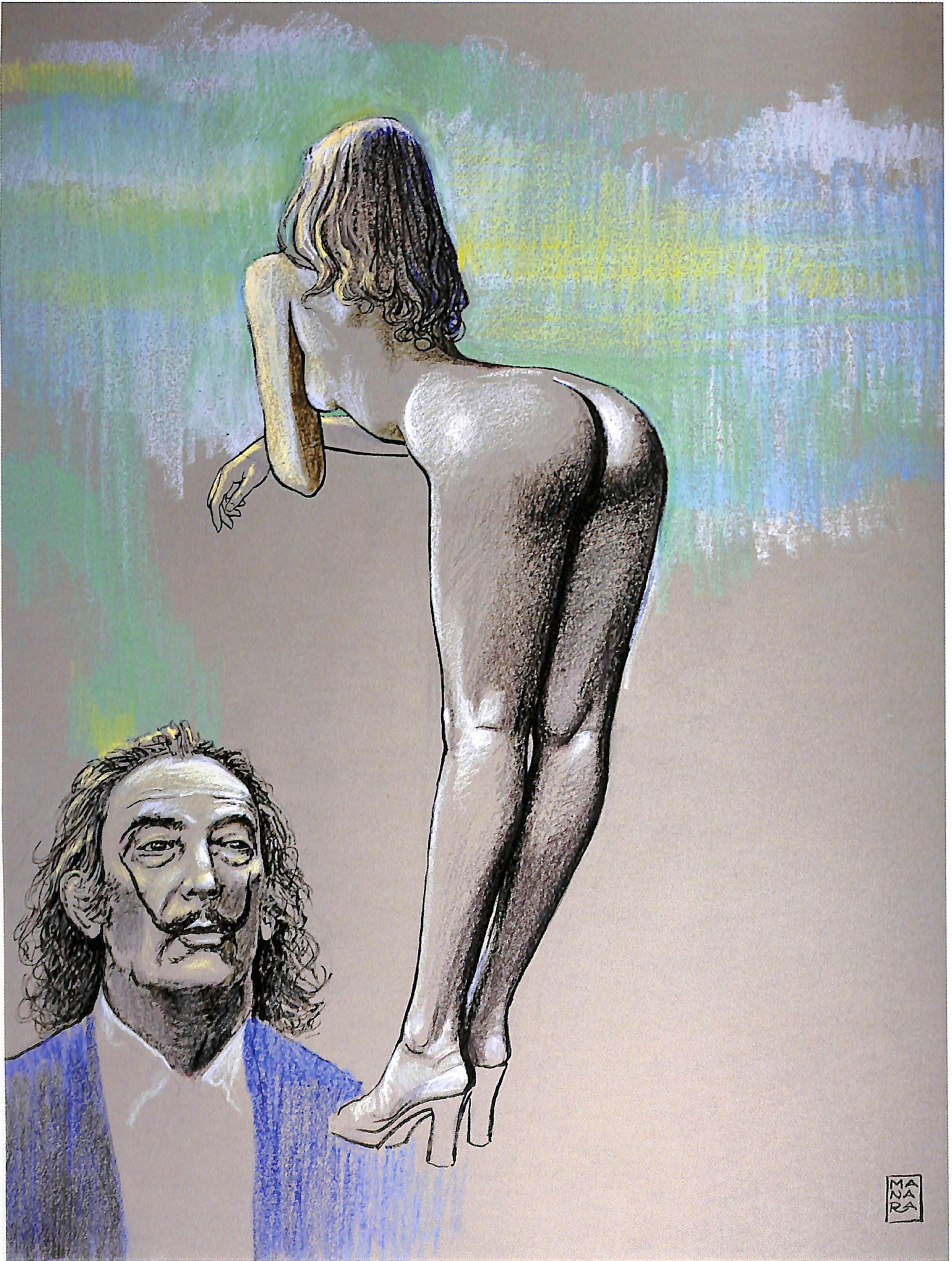



MANARA


MA
NA
RA


MA
NA
RA

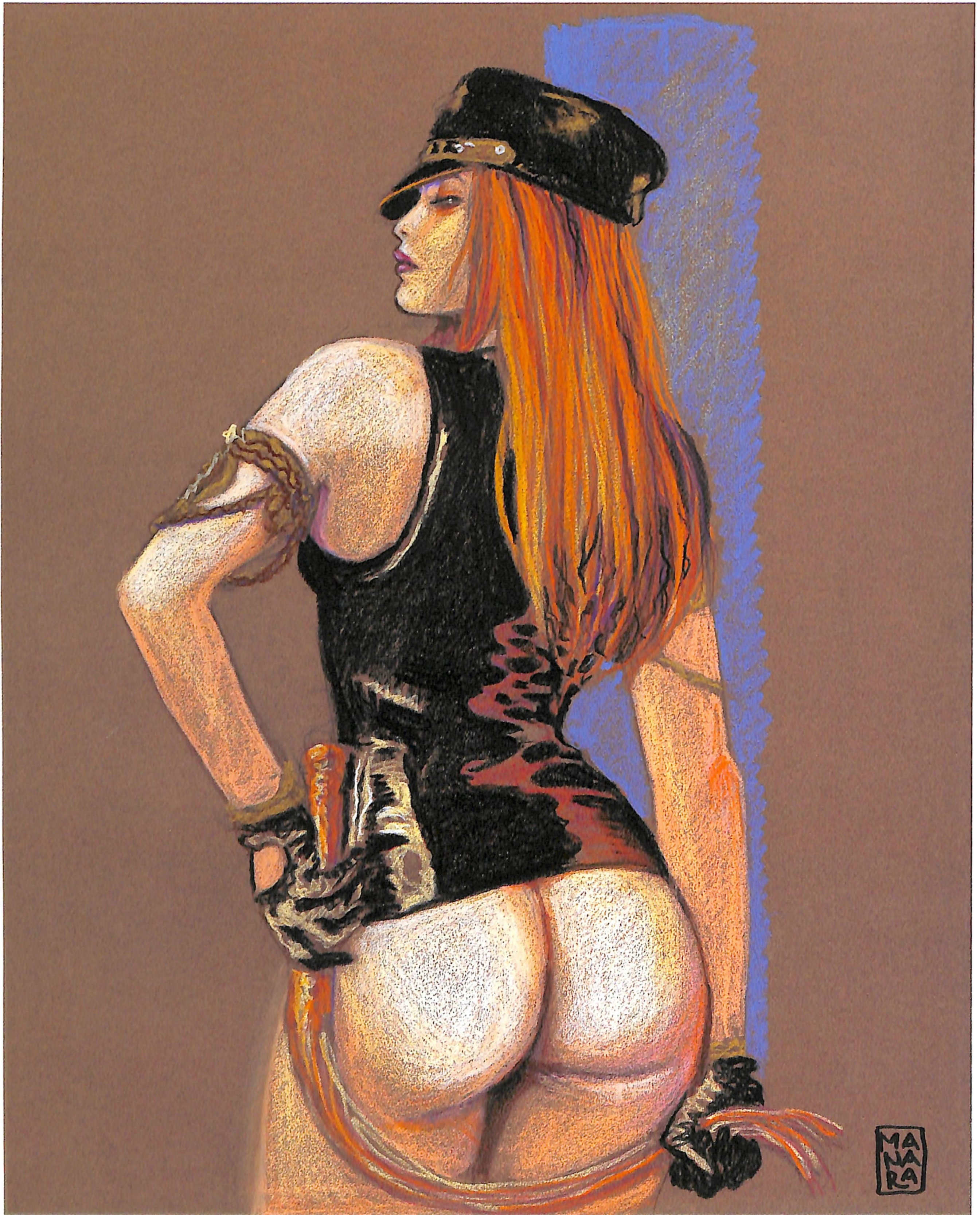

MA
NA
RA


MANARA


MANARA

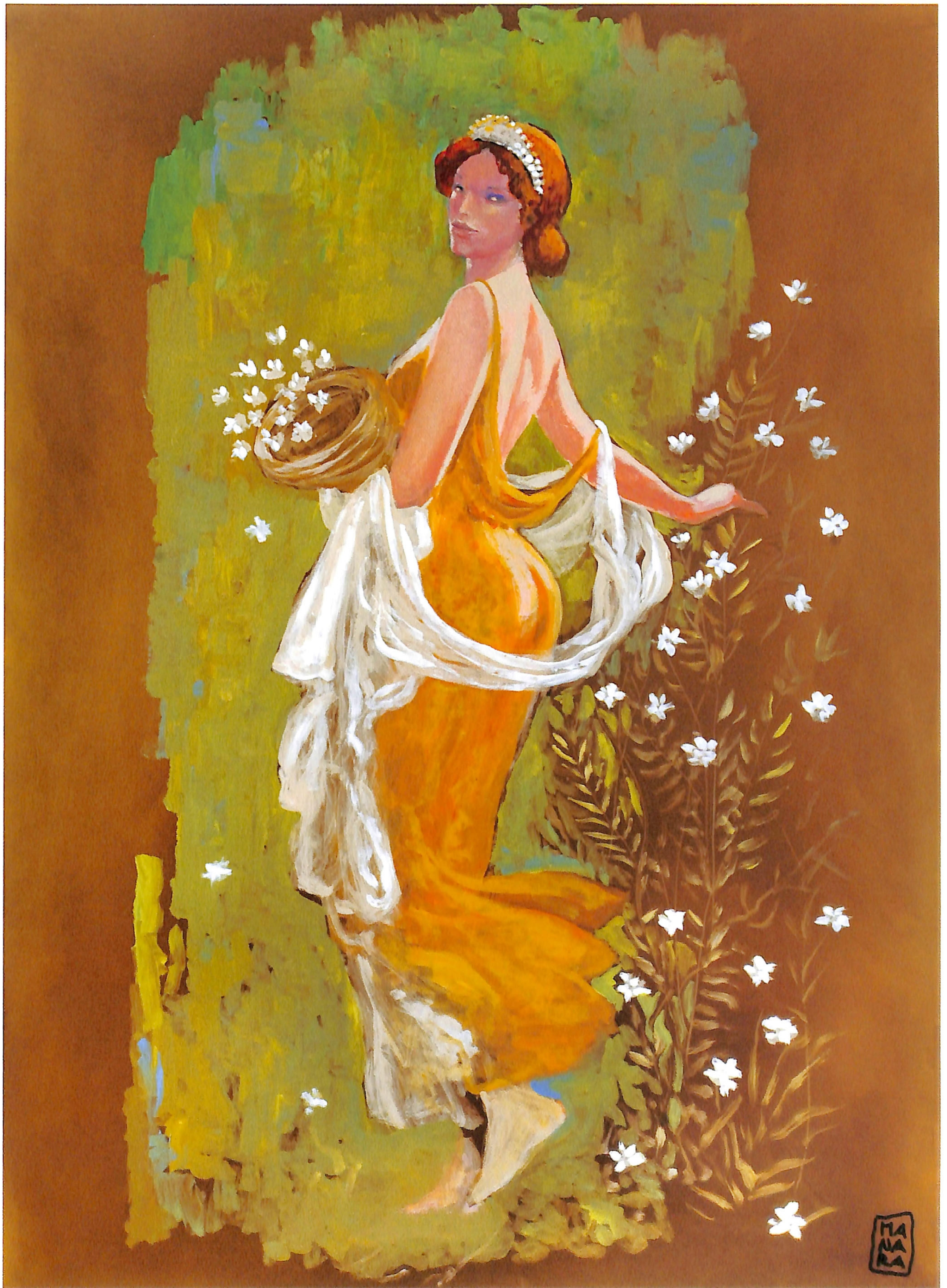

MA
NA
RA




MANARA


MA
NA
RA


MA
NA
RA

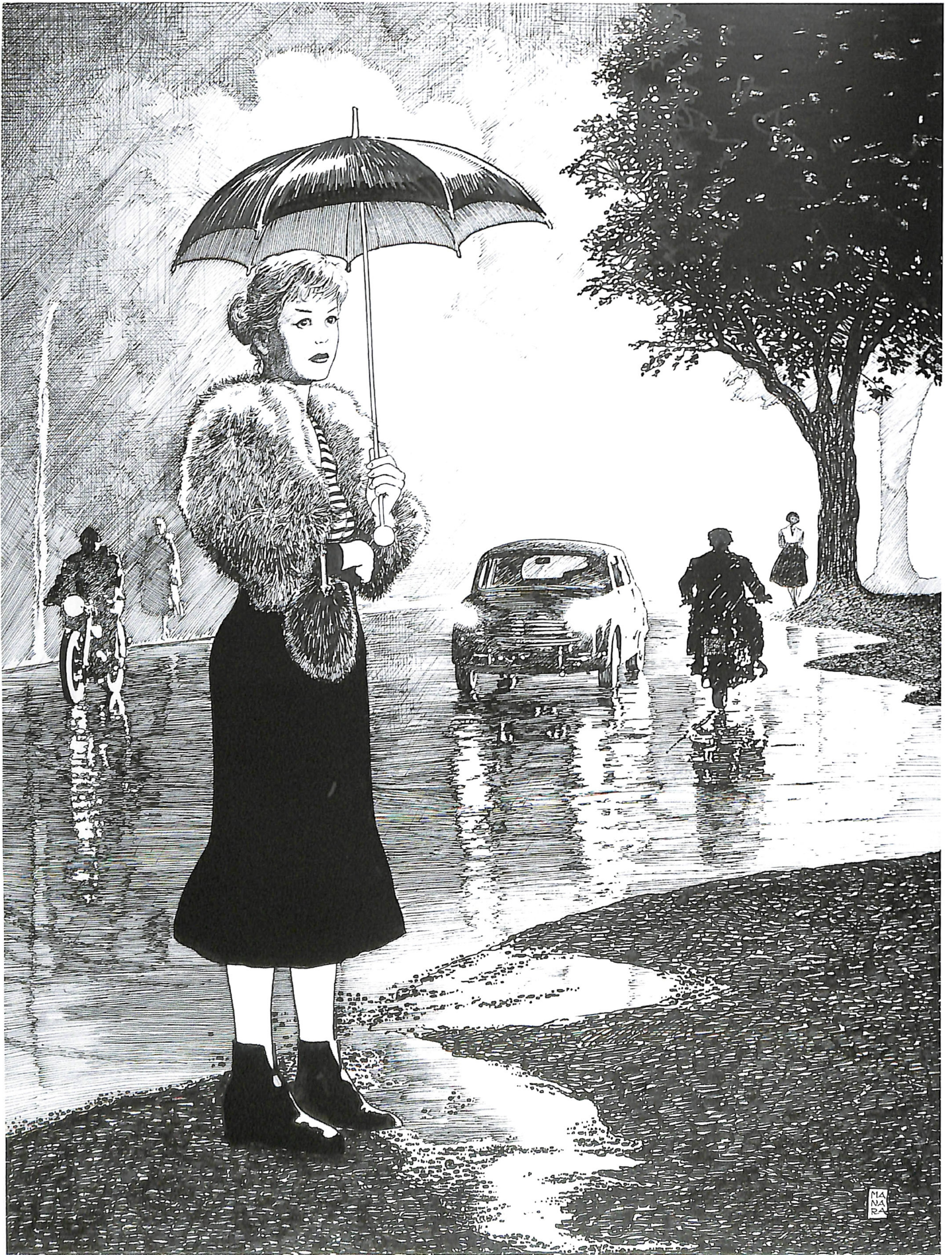

MANARA

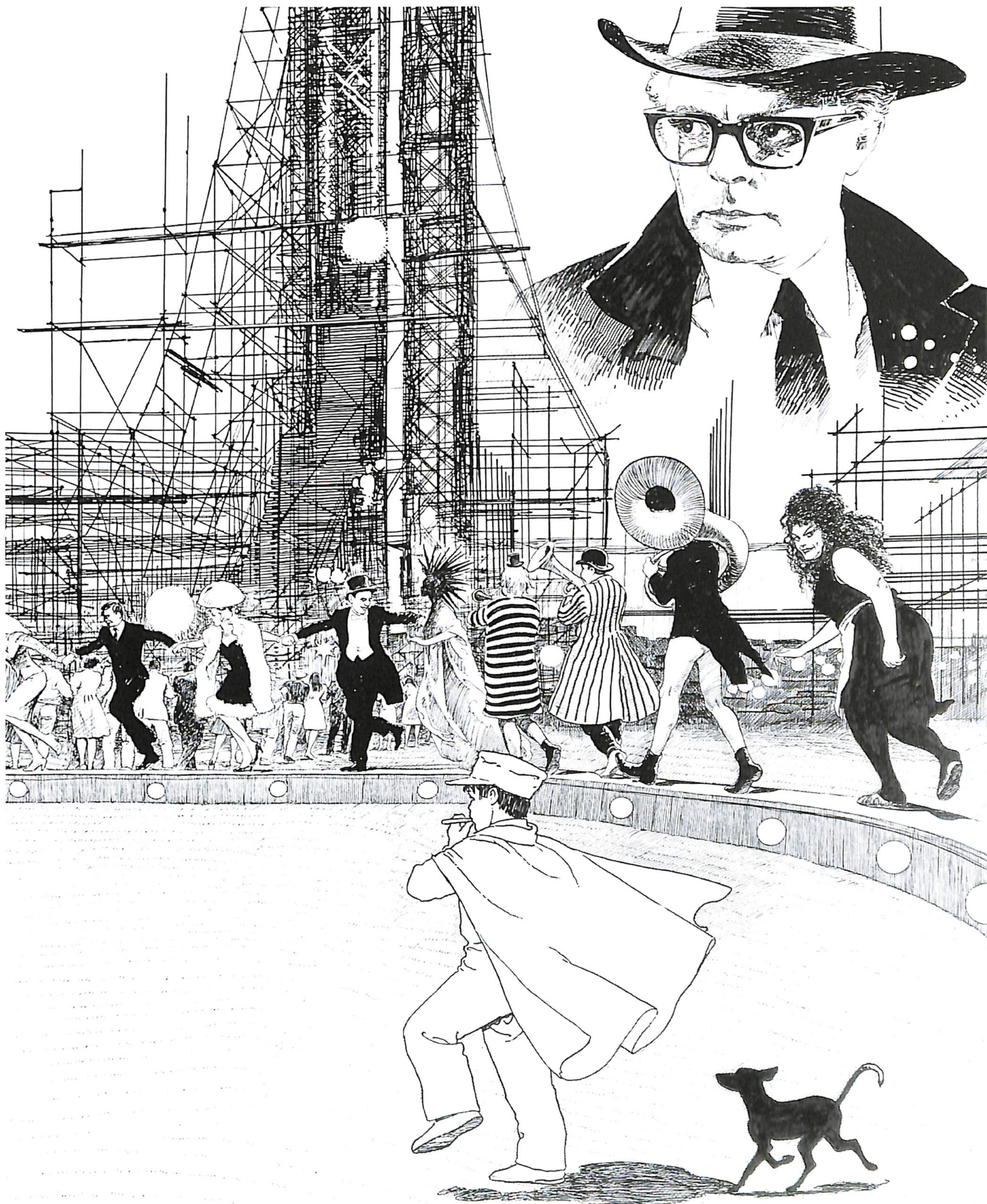

MA
NA
RA

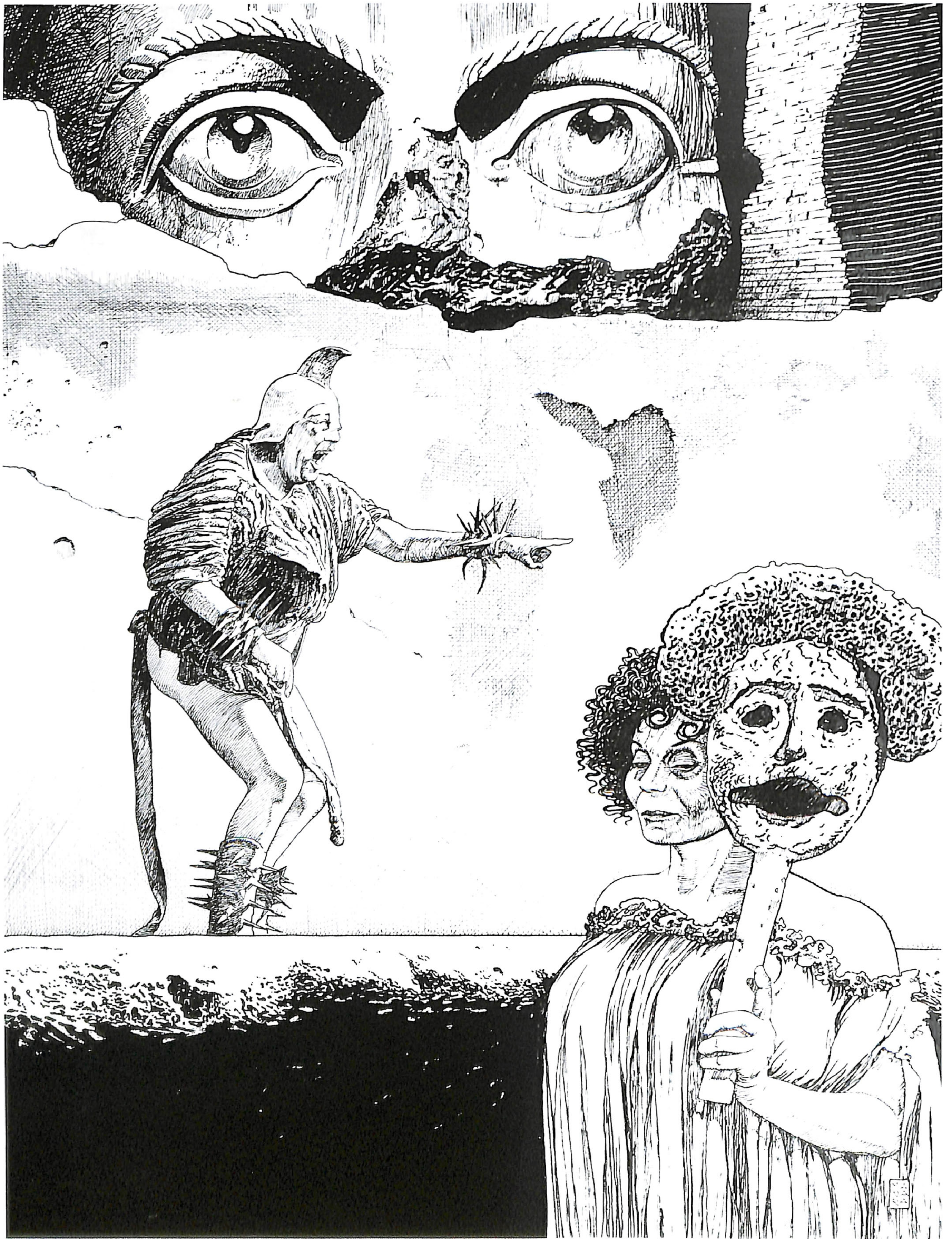

DJIBOUTI
MANARA

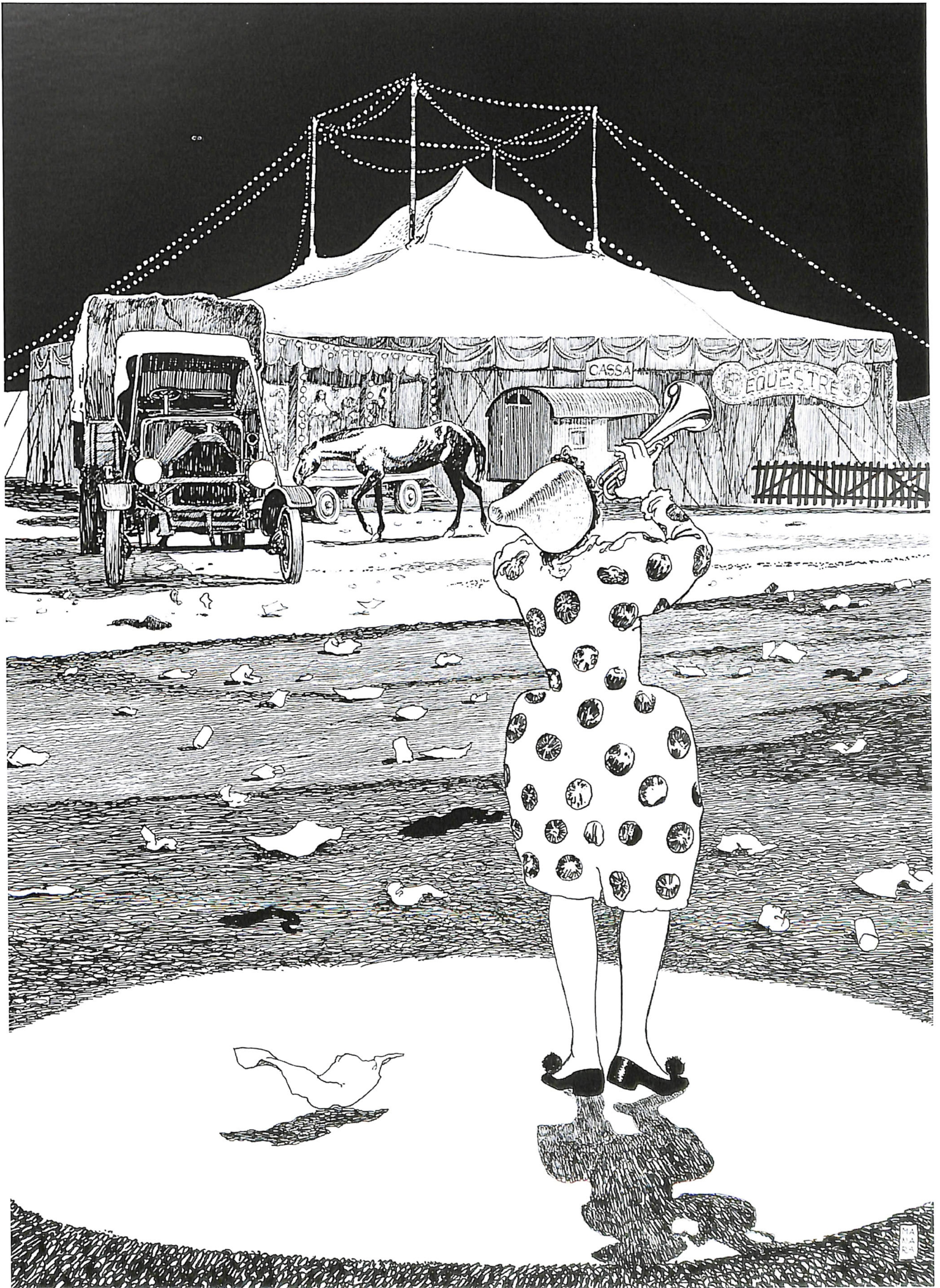





MA
NA
RA






CASSA
EQUESTRE


BAR
BIRRERIA
MANARA


MA
NA
RA


GLORIA N.
M.N.



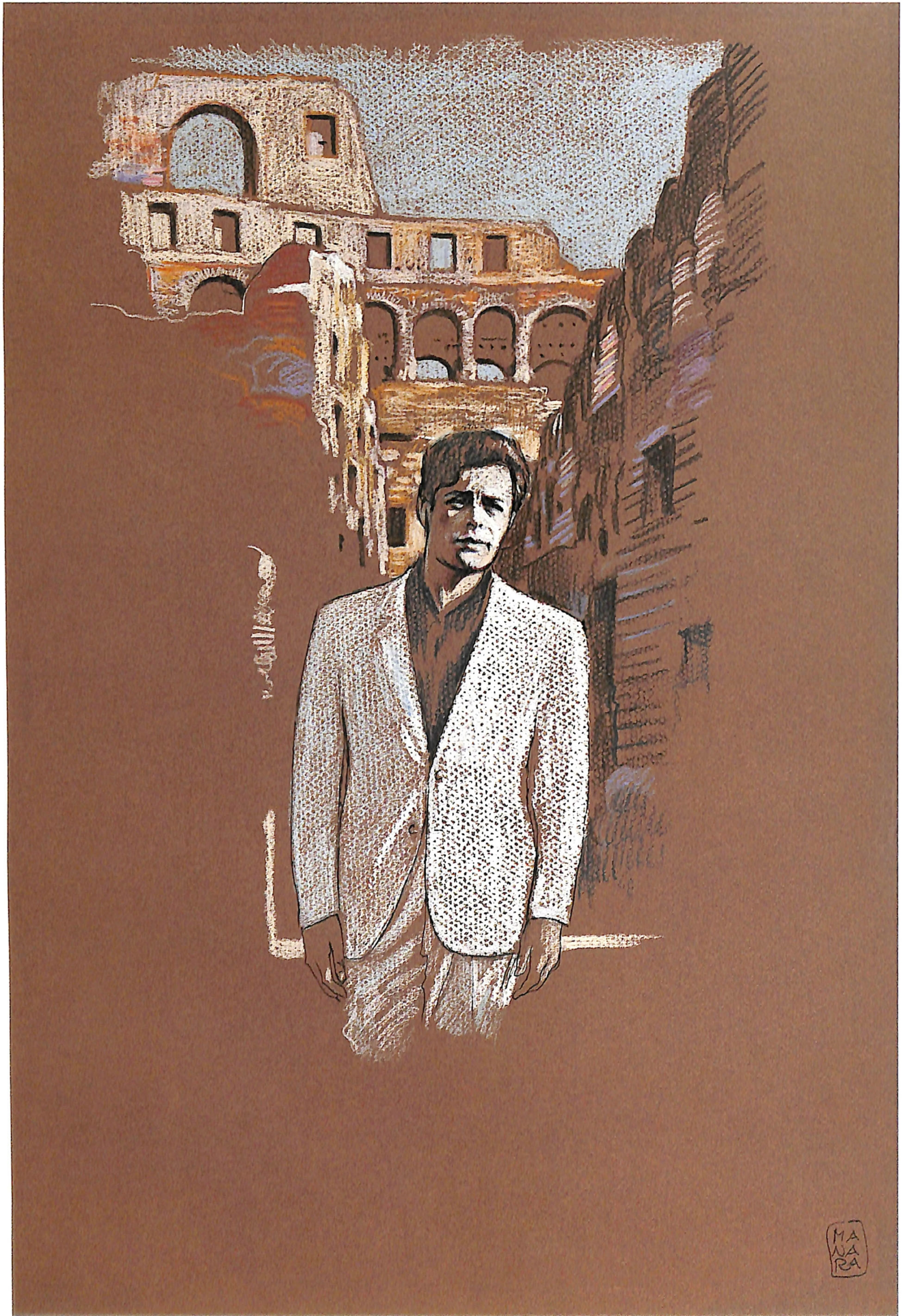
MA NA RA

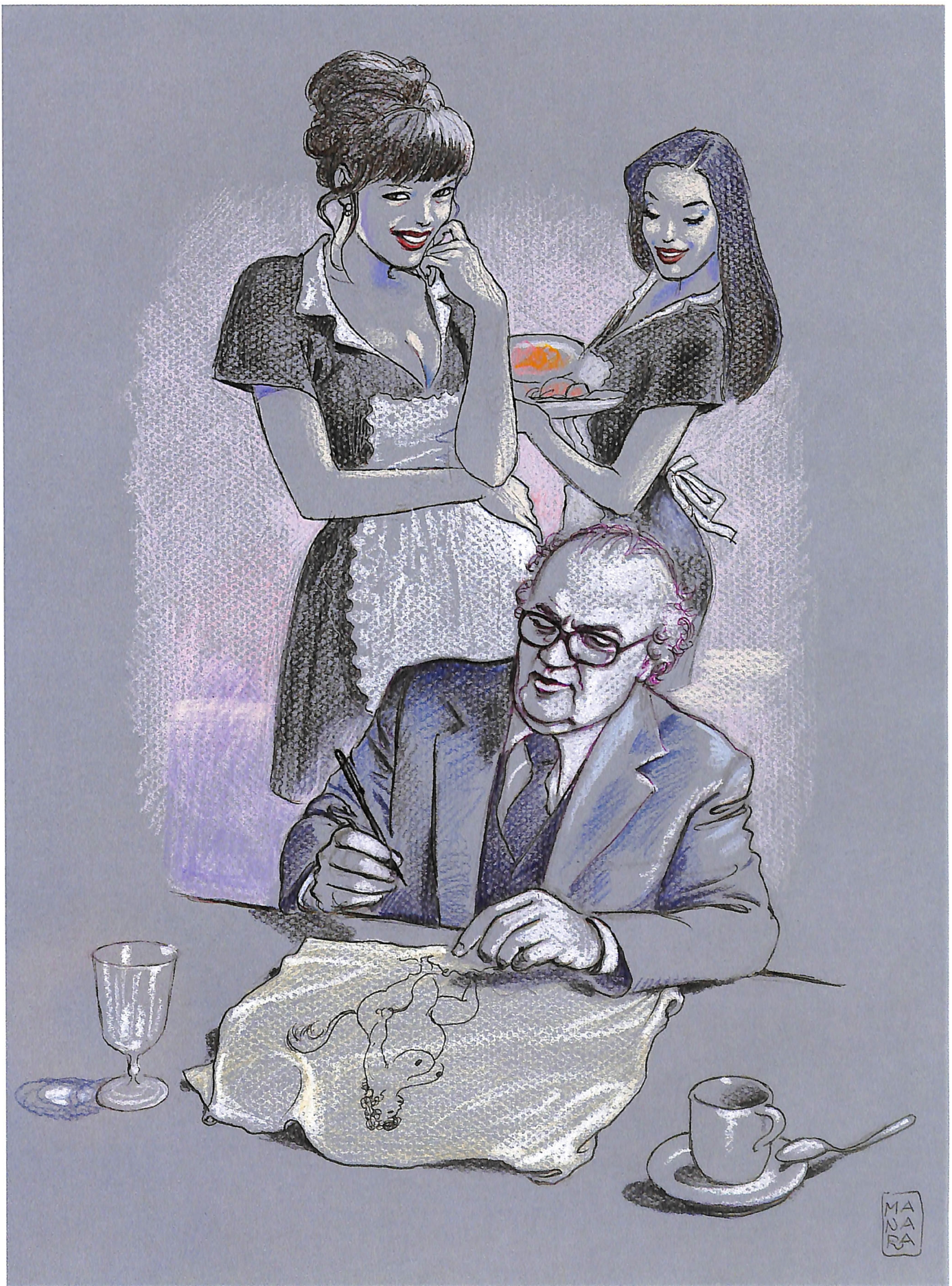

CINECITTÁ
MANARA

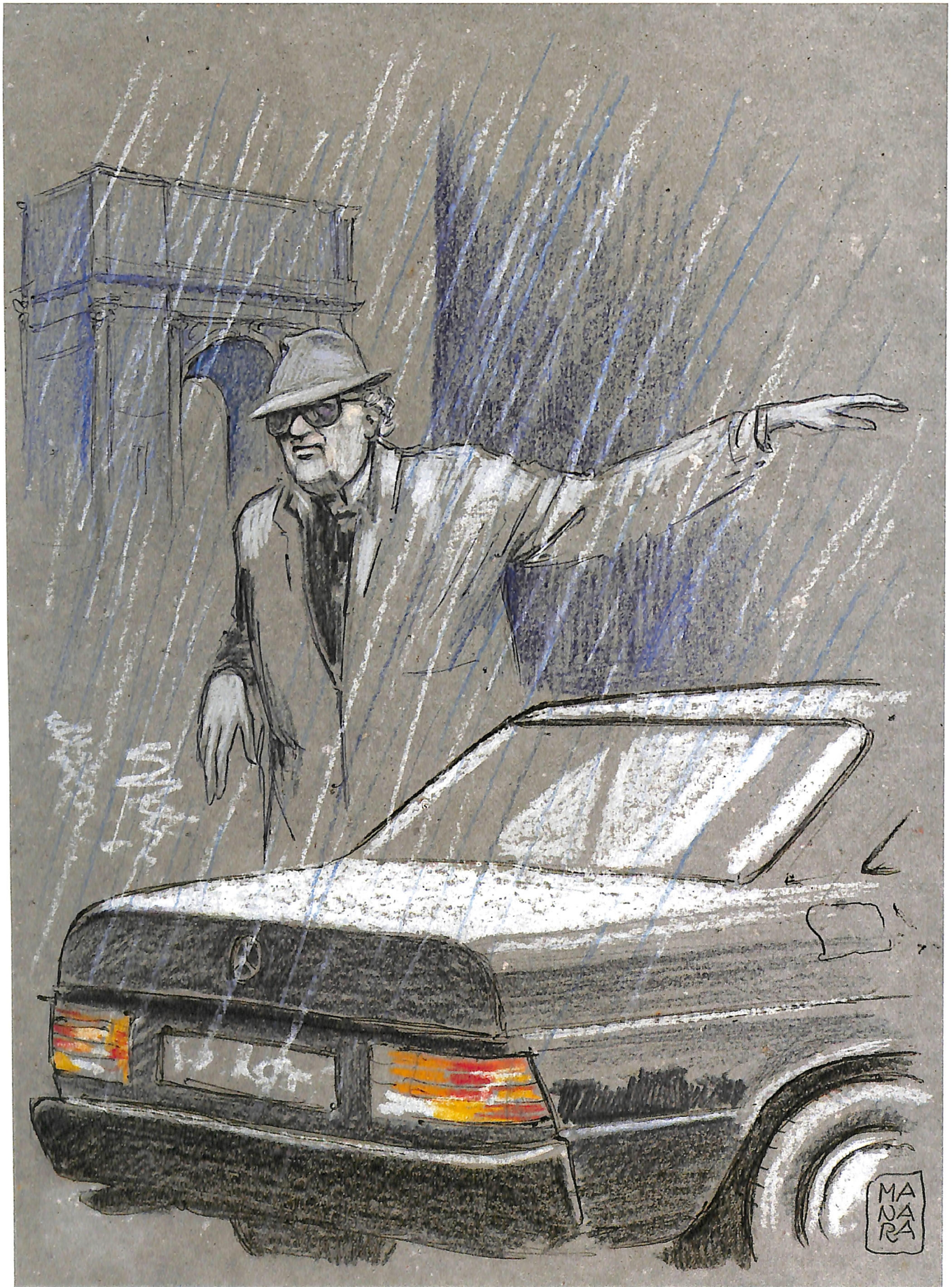


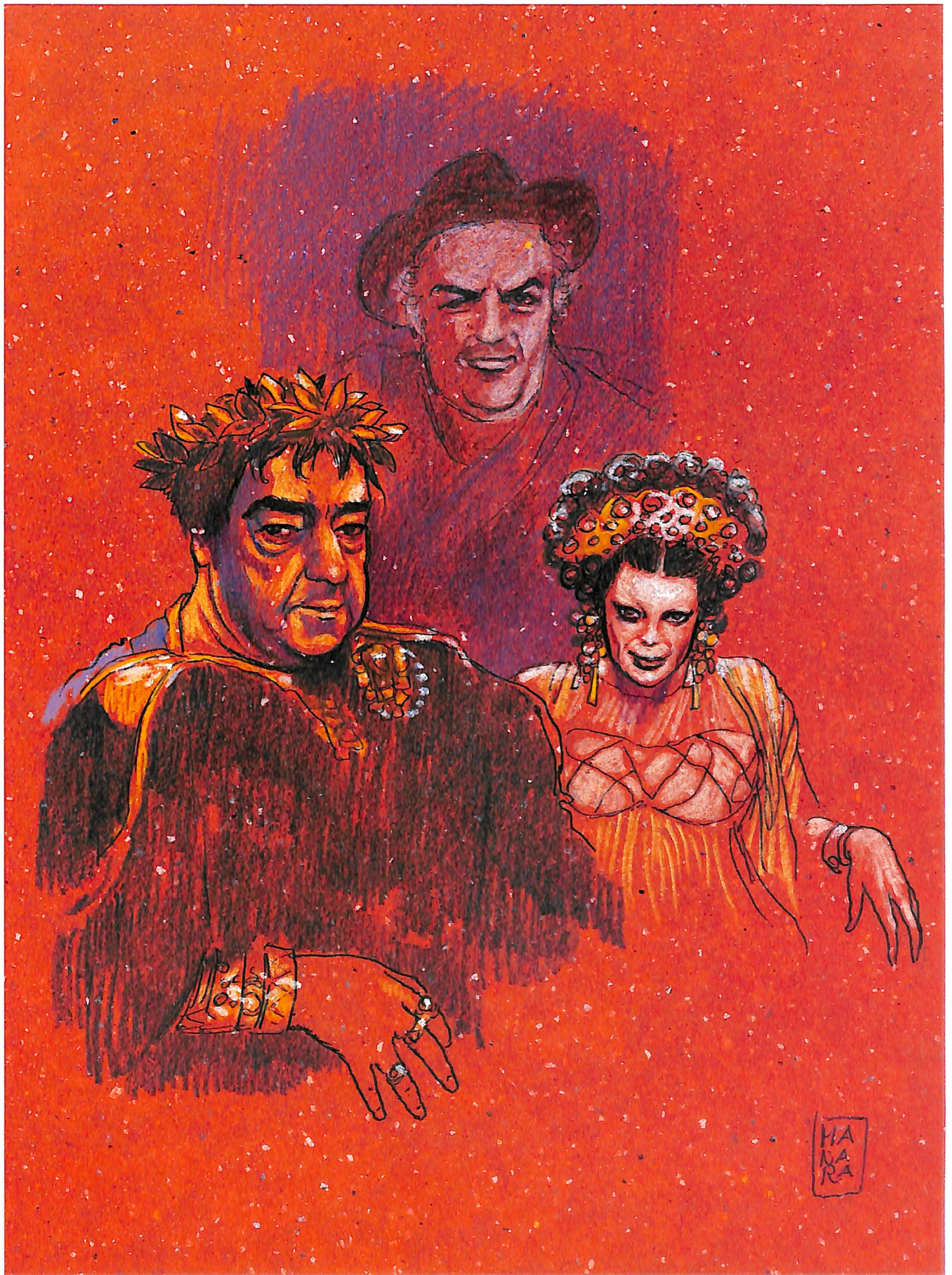

MA
NA
RA


MANARA


MA
NA
RA

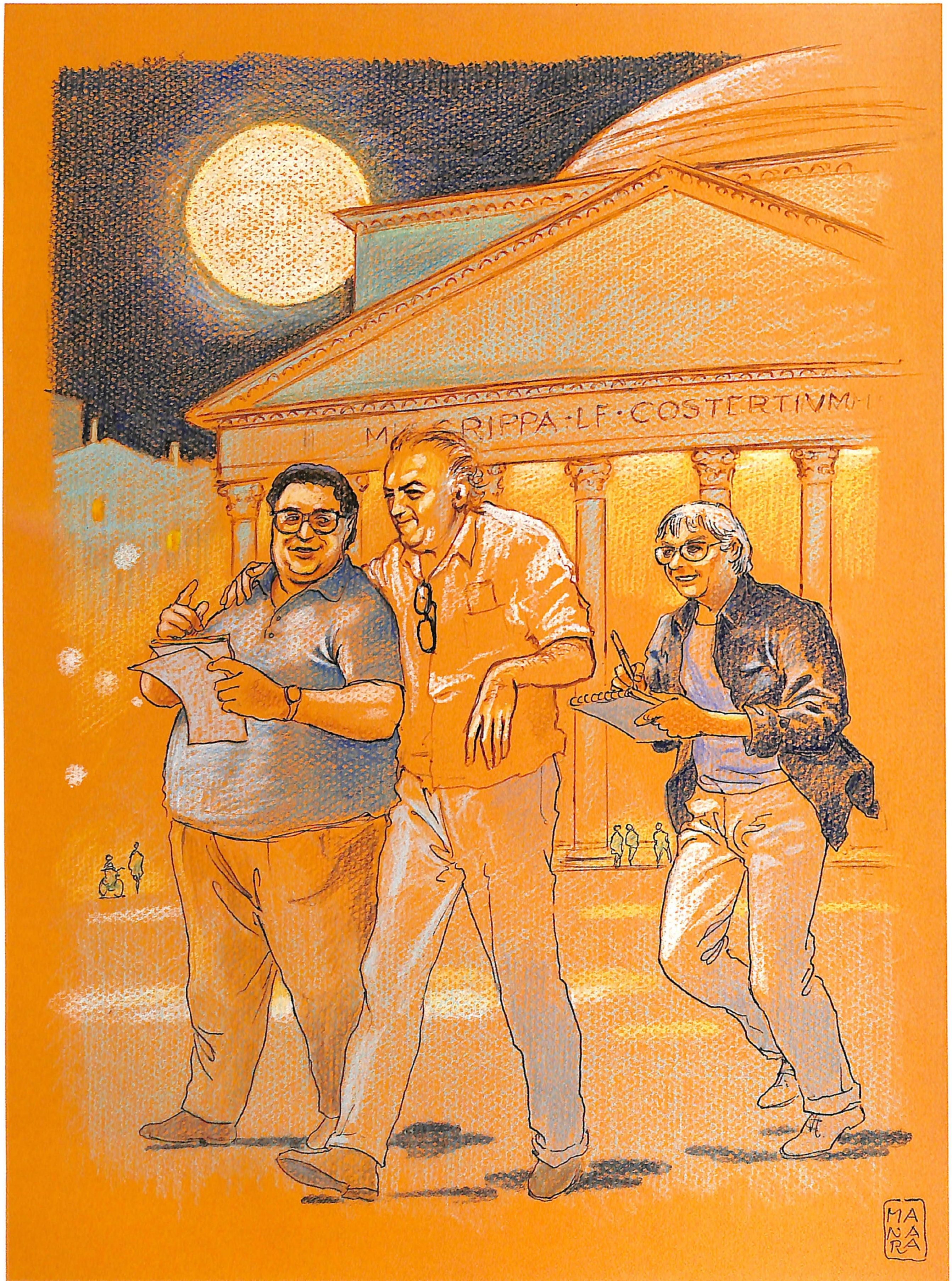

MA
NA
RA

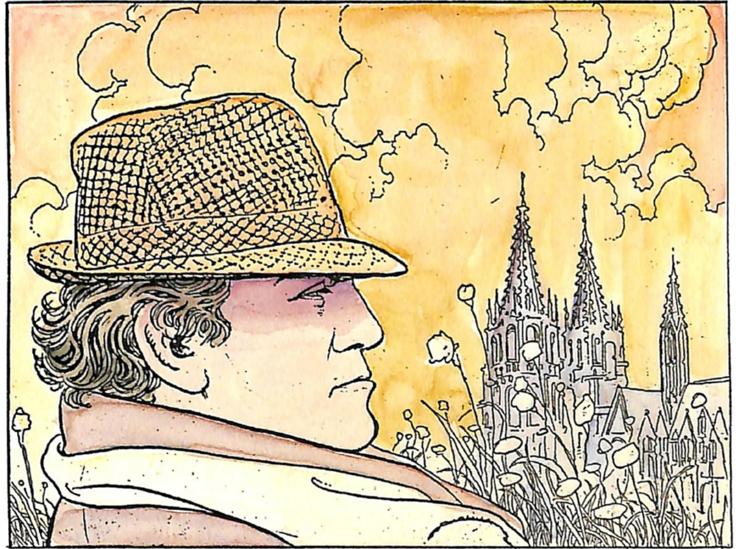

MANARA


MA
NA
RA


MANARA


MA
NA
RA

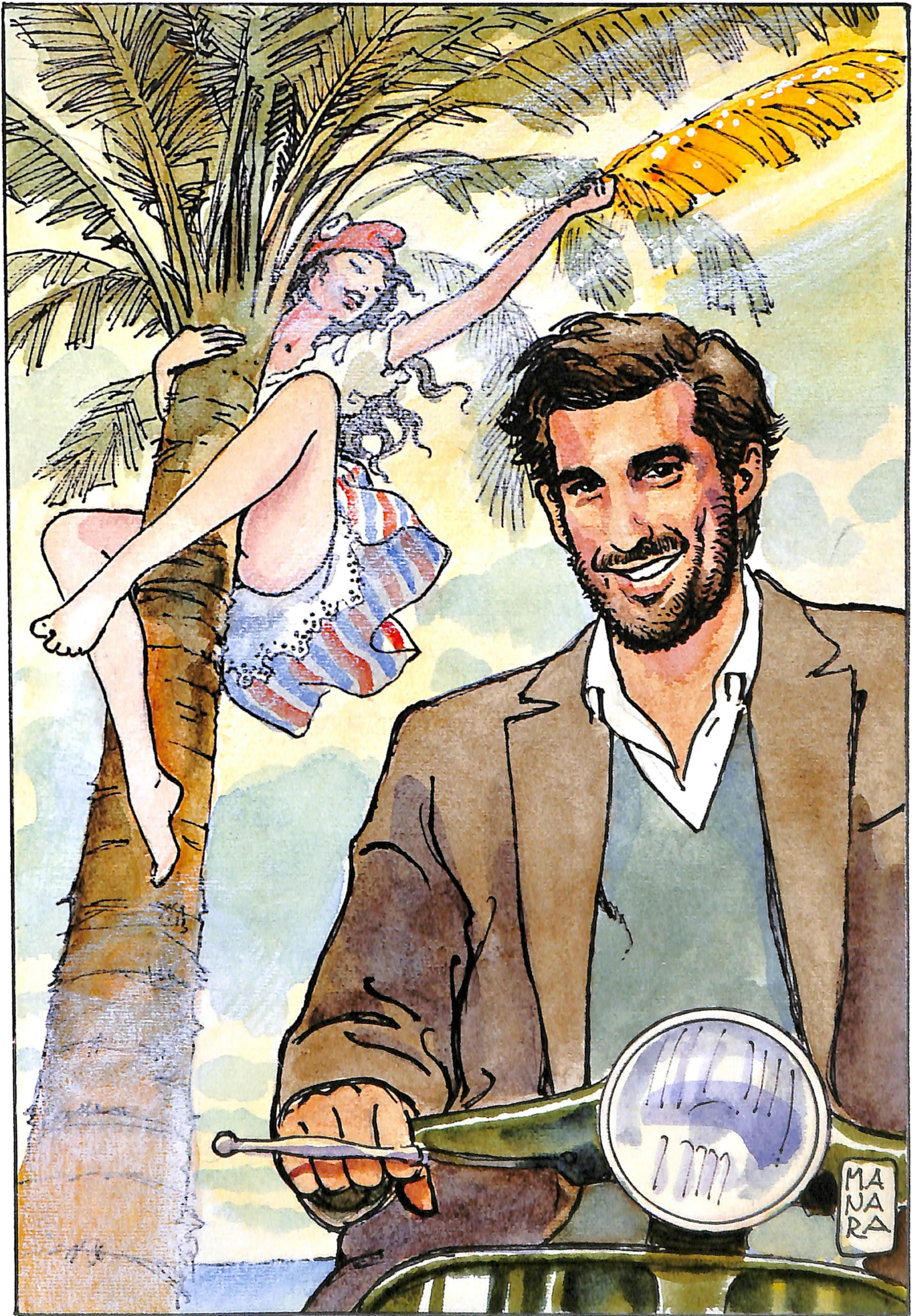

RIPPA·LF·COSTERTIVM
MANARA



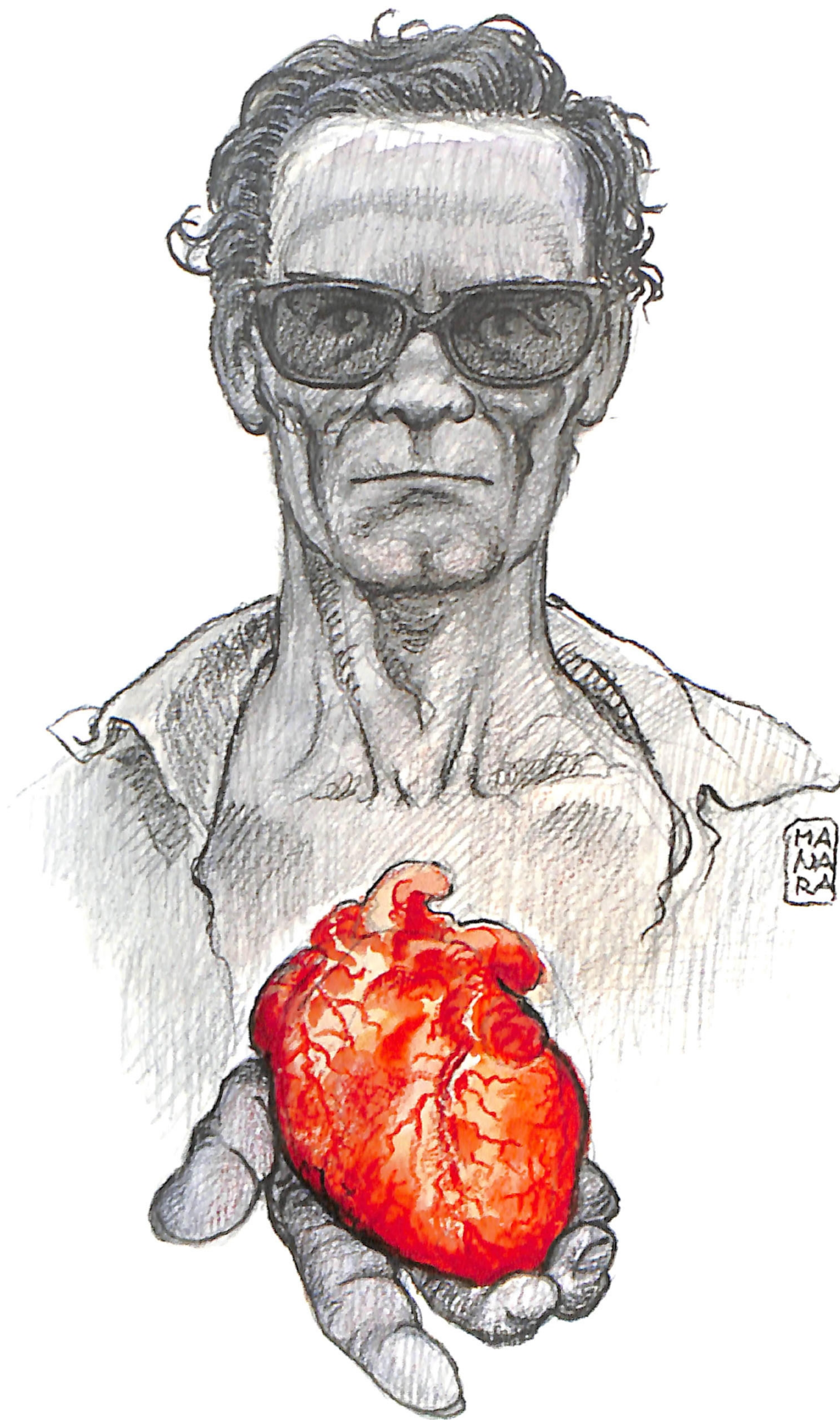
KRONE


CINECITT


MANARA


MA
NA
RA


MA
NA
RA


MA
NA
RA


MANARA


MA
NA
RA


MANARA


MA
NA
RA


MA
NA
RA


MA
NA
RA


MA
NA
RA


MA
NA
RA


MA
NA
RA


MANARA


MA
NA
RA


MANARA


MA
NA
RA

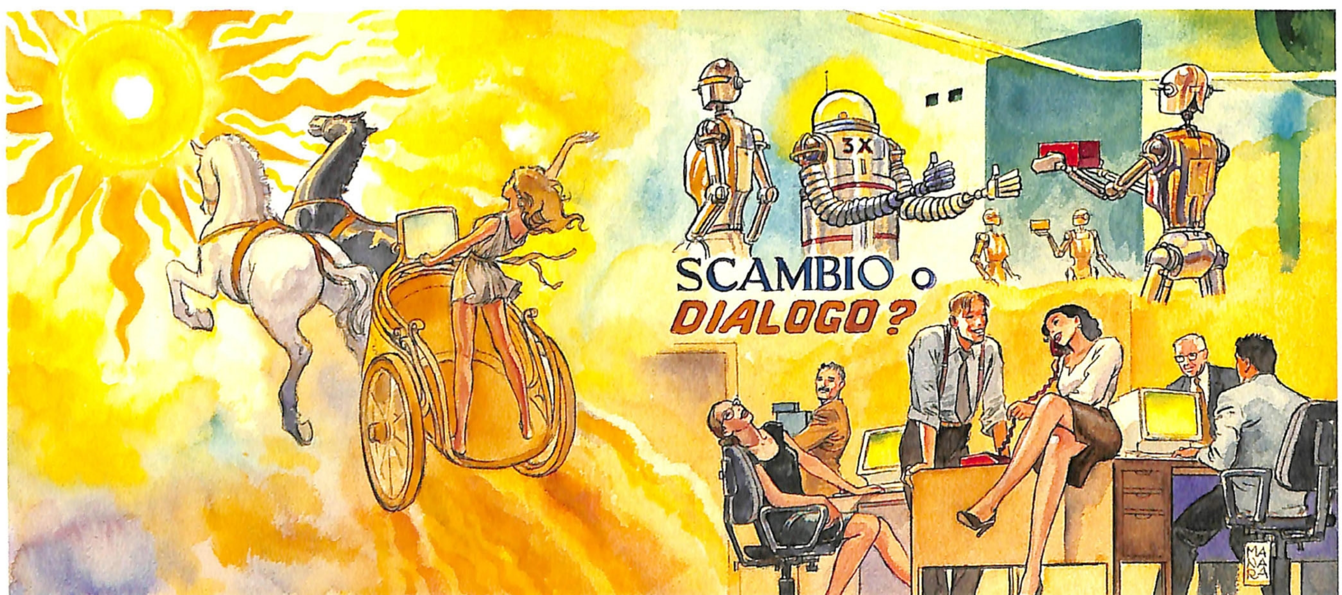

MANARA

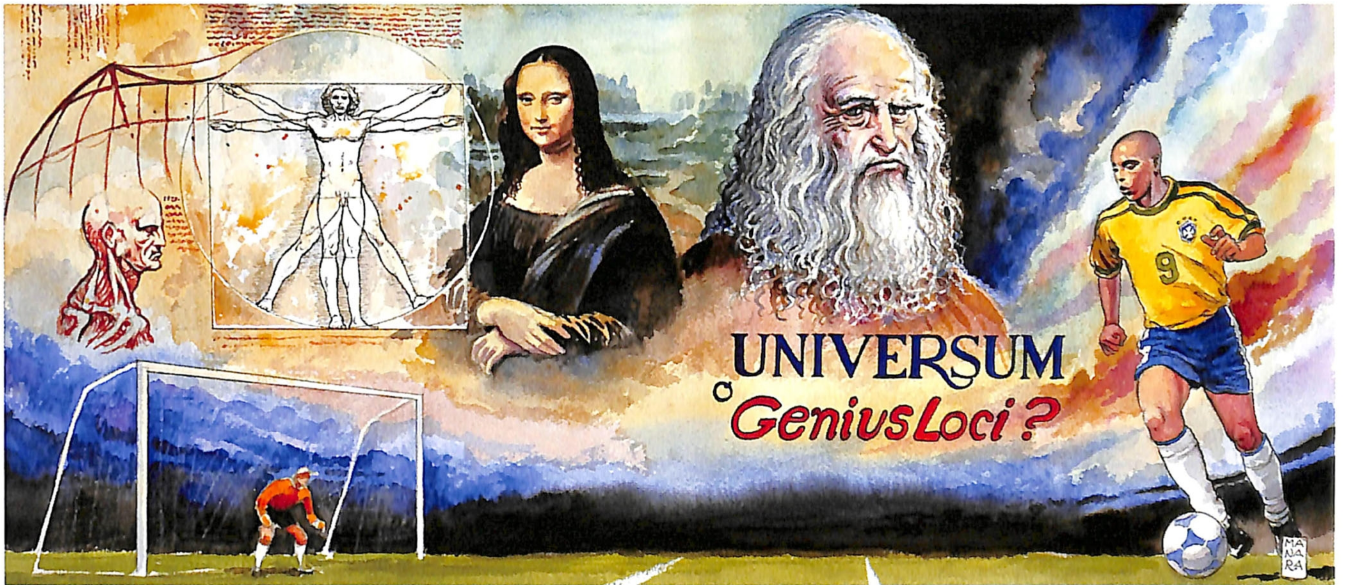

MA
NA
RA

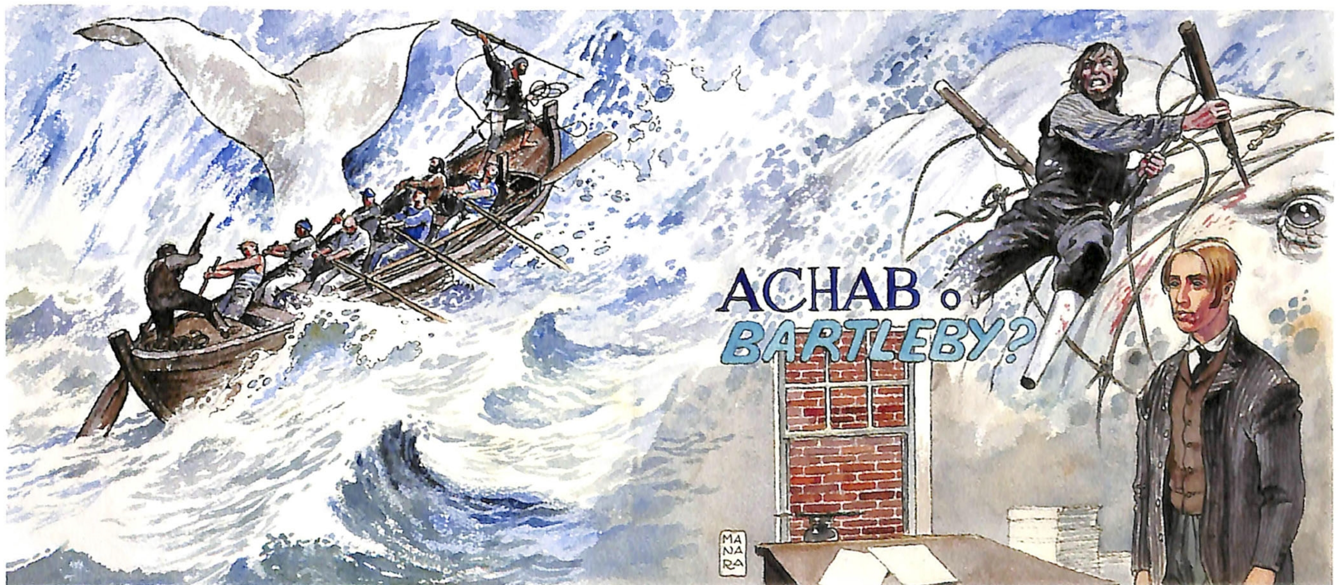

MA
NA
RA


MANARA


la partnership
con la linea
Milano
18 e 19 maggio 2001
AIDP
ANTITESI o
PARADOSSI?
MANARA


3X
SCAMBIO o
DIALOGO?
MANARA


UNIVERSUM
o
Genius Loci?
MA
NA
RA

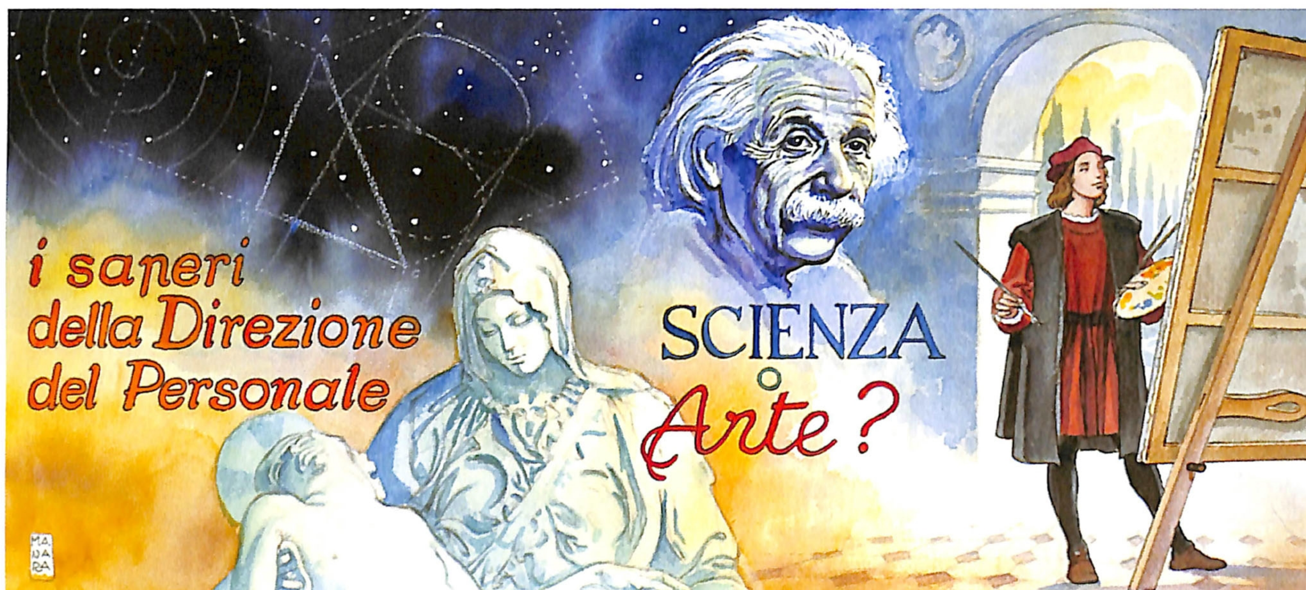

ACHAB o
BARTLEBY?
MA
NA
RA


RAGION DI STATO o
DIRITTO alla PRIVACY?
MANARA


ORGANIGRAMMA o
PERSONIGRAMMA?
MANARA


IPOCRISIA
o SINCERITA'?
MA
NA
RA

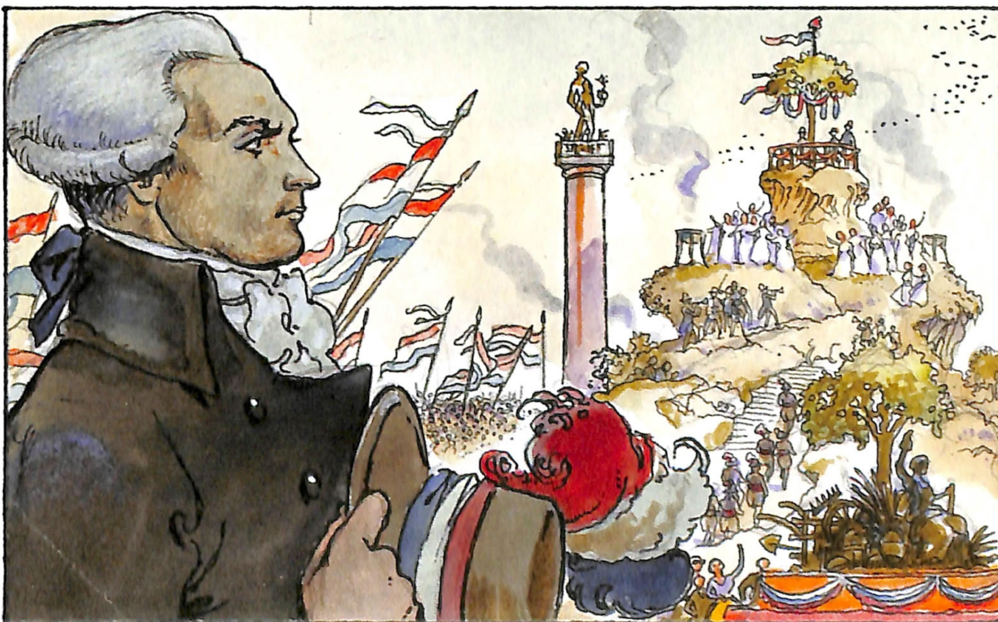

ESPERIENZA o
Potenziale ?
MA
NA
RA

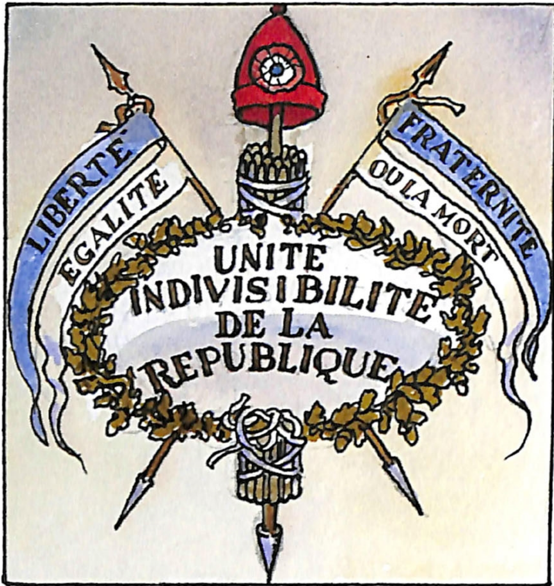

i saperi
della Direzione
del Personale
SCIENZA
o
Arte?
MA
NA
RA


CLONI o
mutanti?
MA
NA
RA



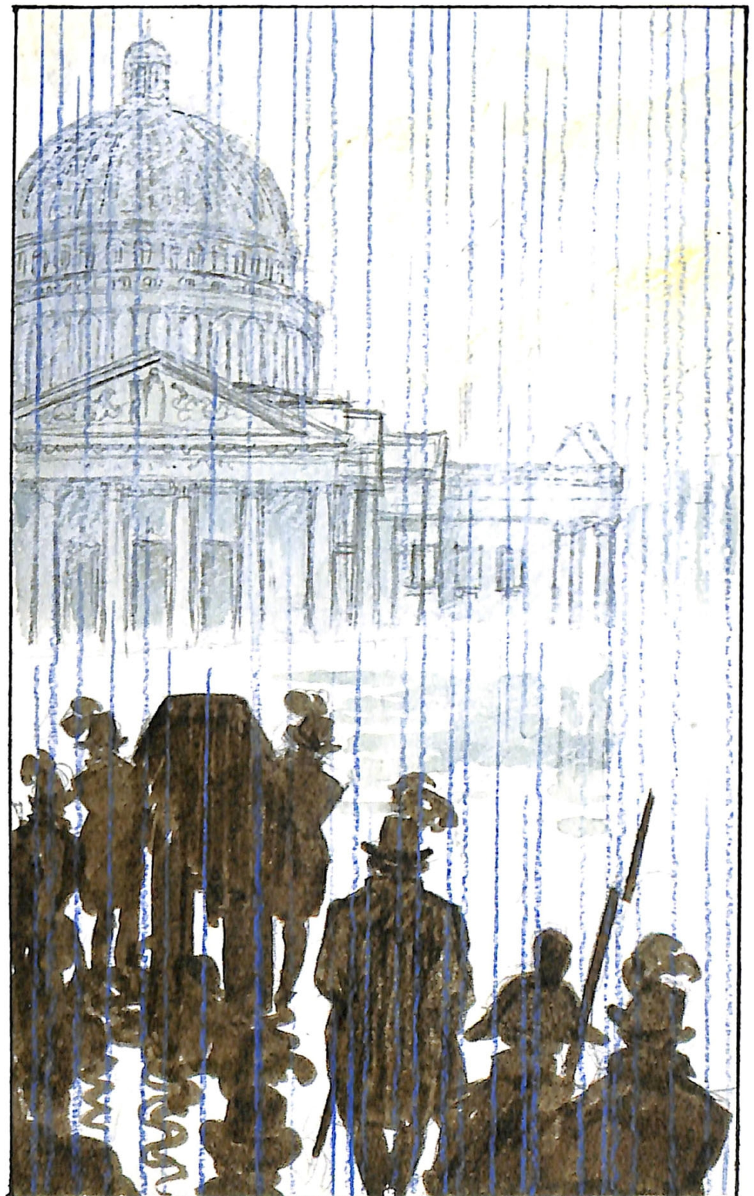


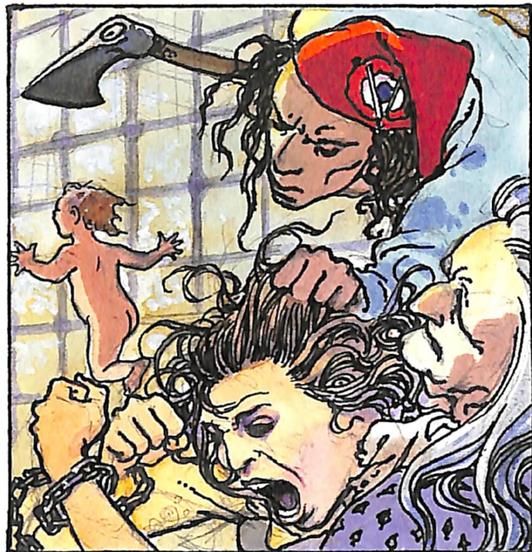


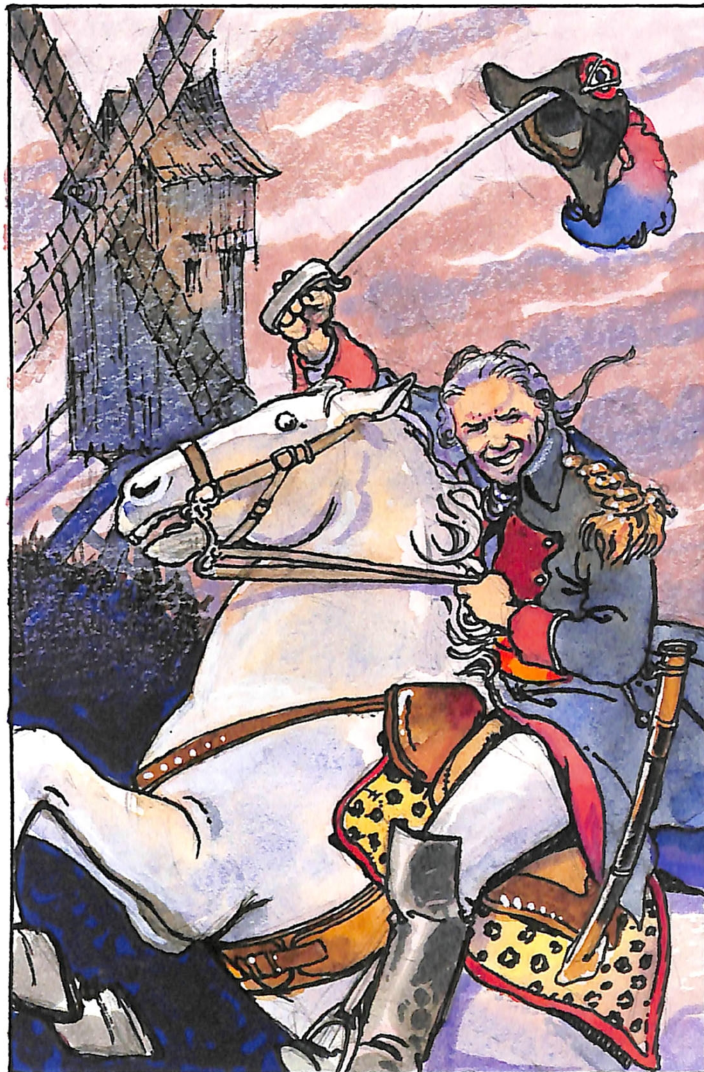

LIBERTE
EGALITE
FRATERNITE
OU LA MORT
UNITE
INDIVISIBILITE
DE LA
REPUBLIQUE





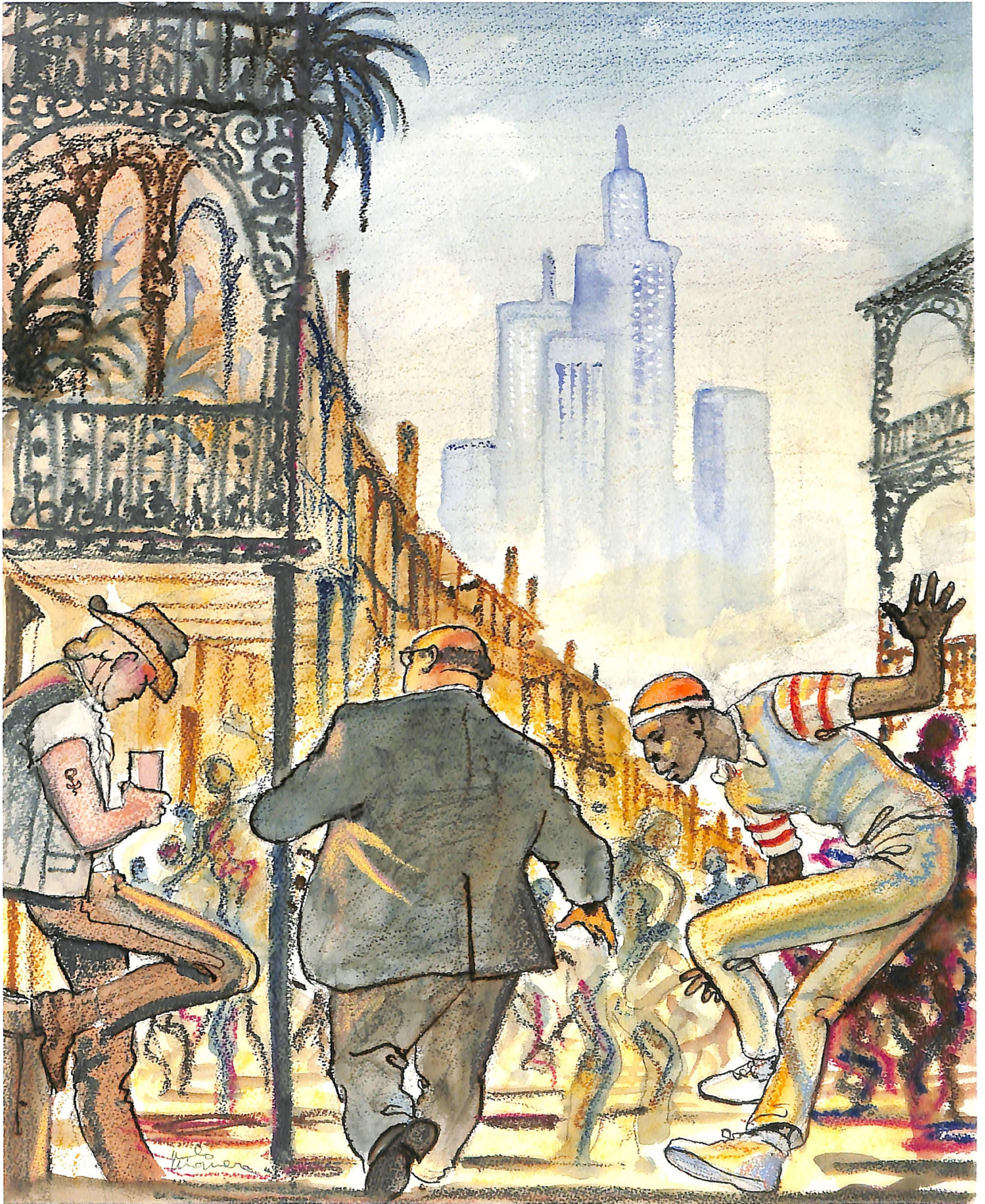










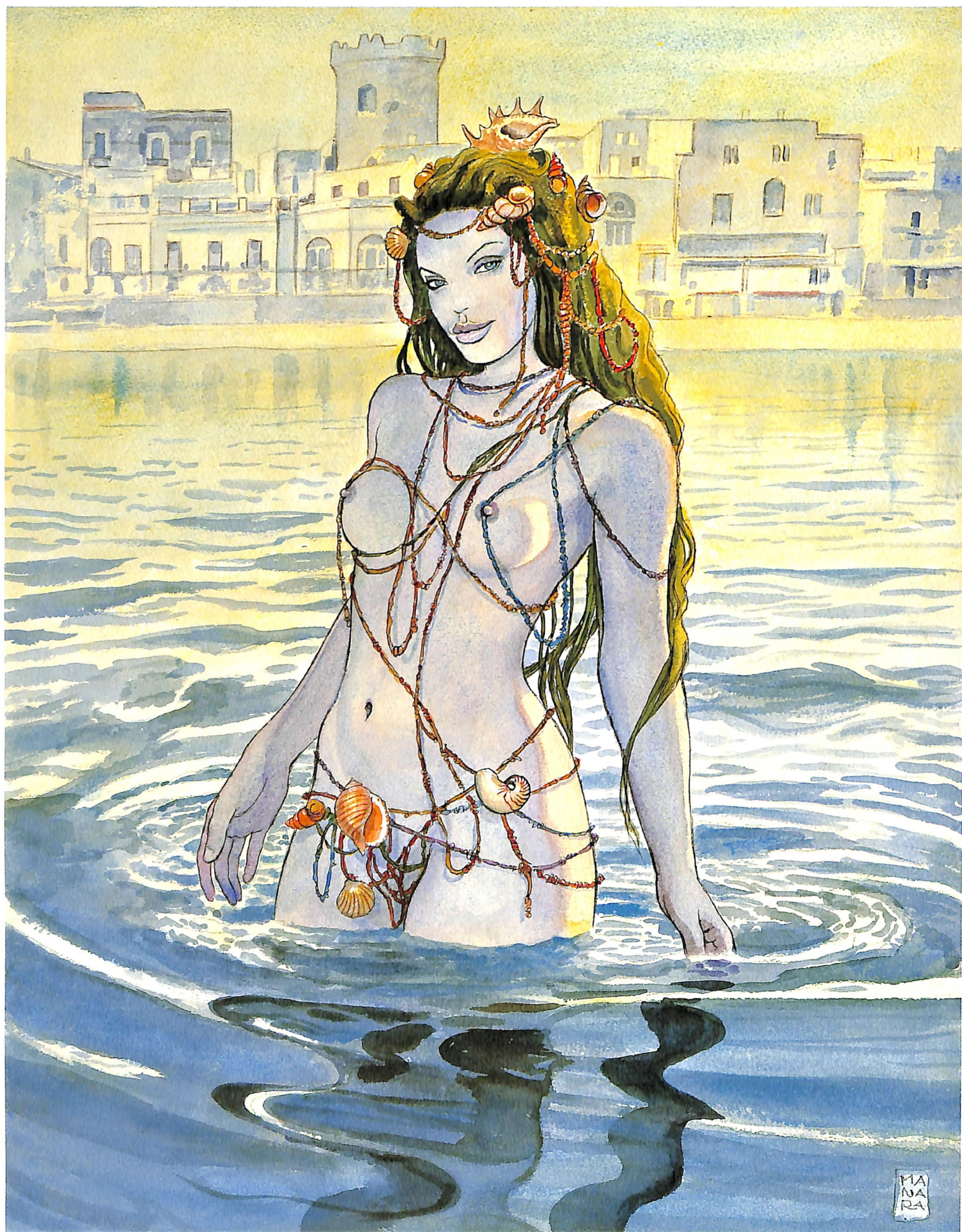



MA
NA
RA

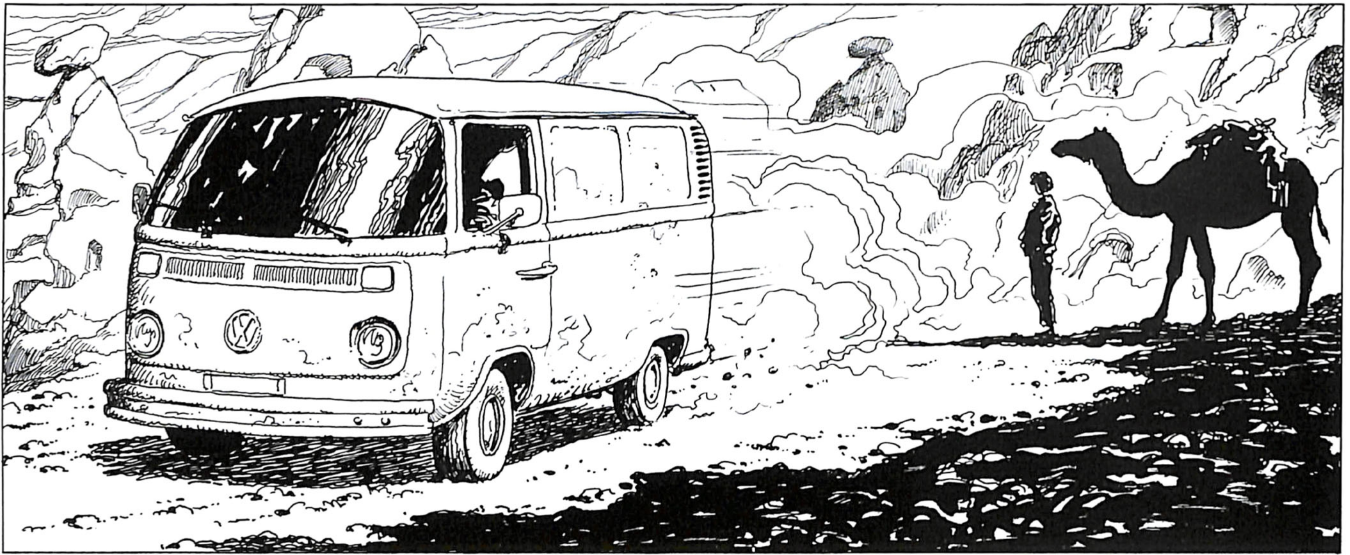
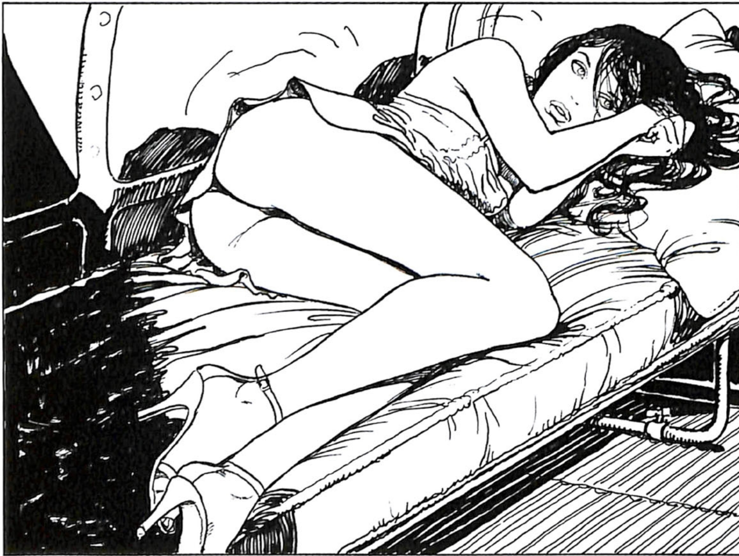

3T
MANARA


MANARA

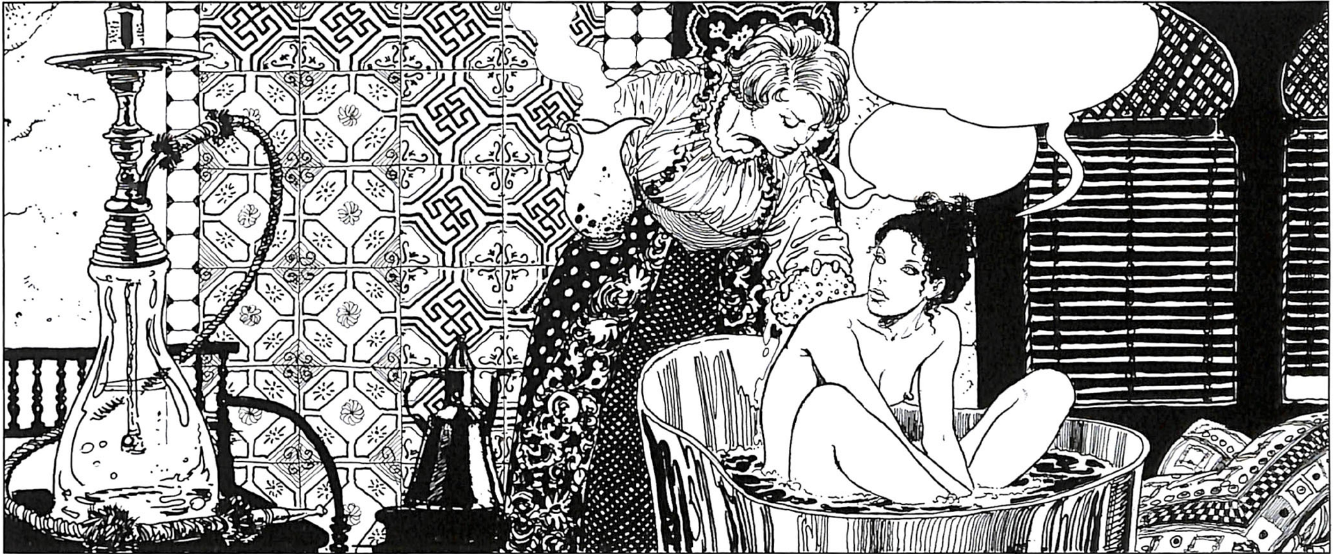

MA
NA
RA


MA
NA
RA


MA
NA
RA

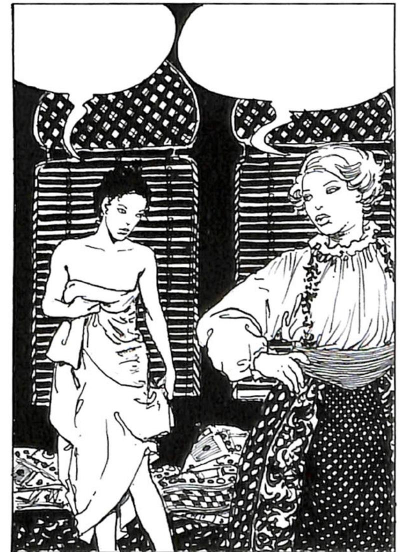







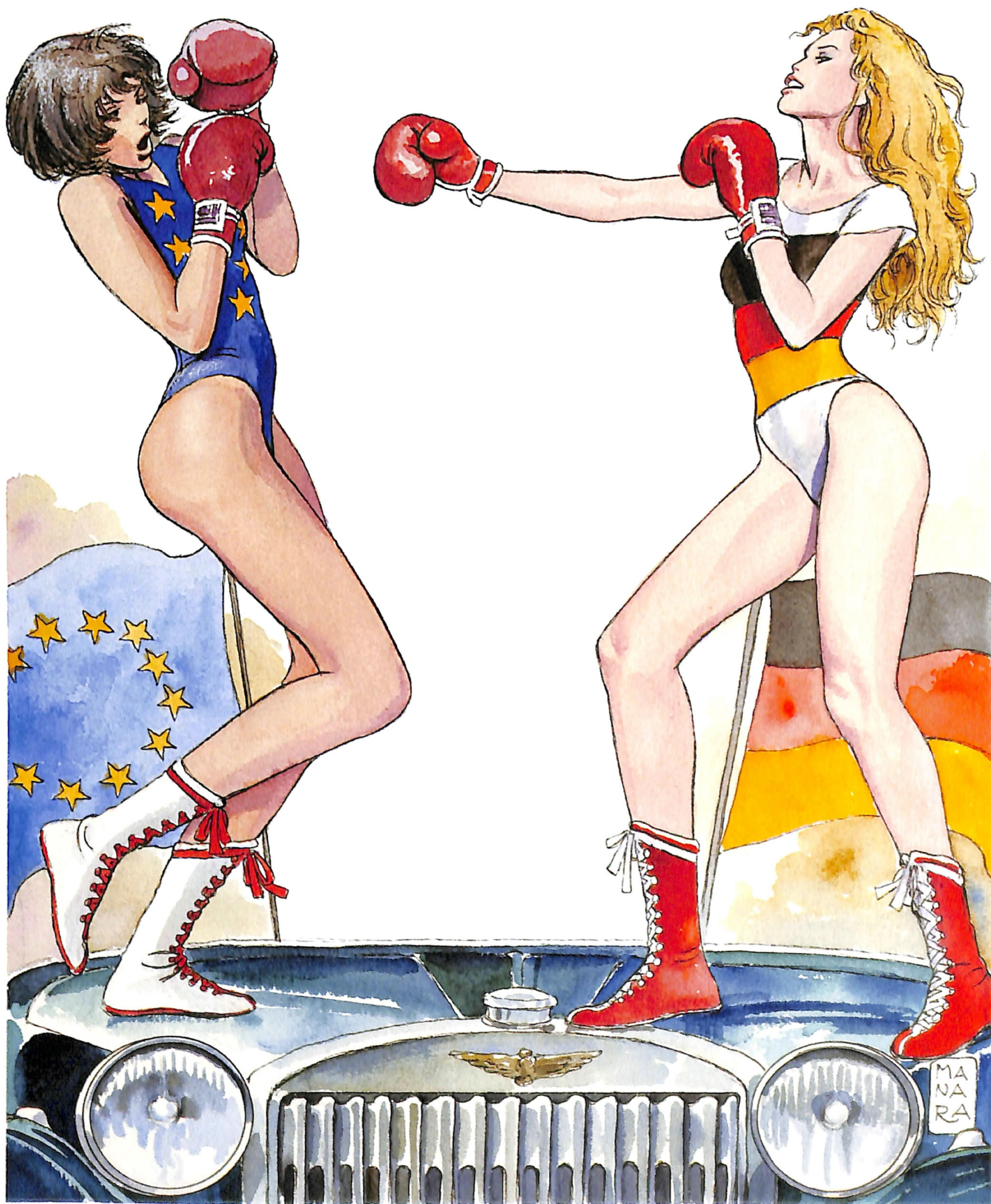


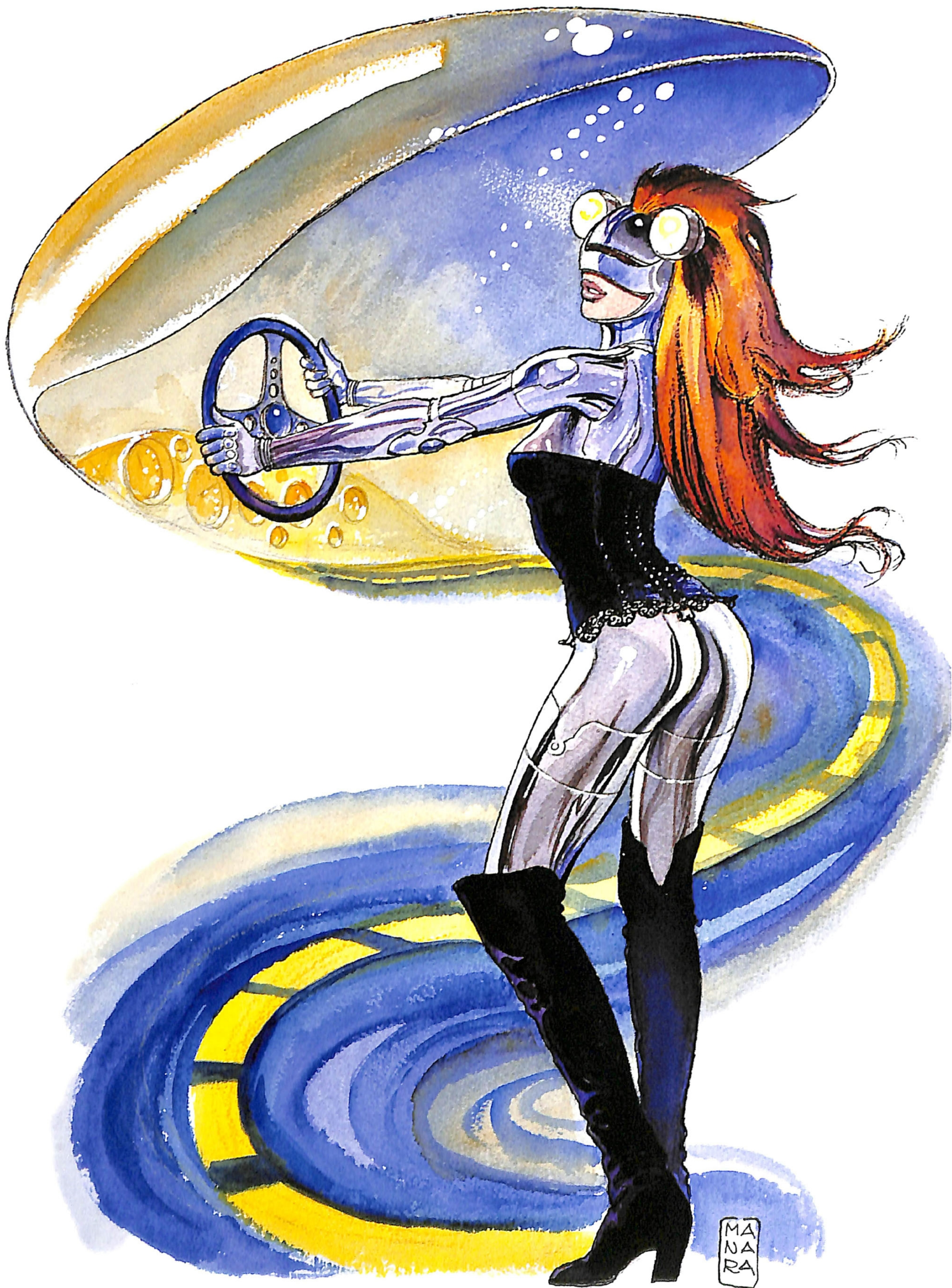







MANARA


MANARA

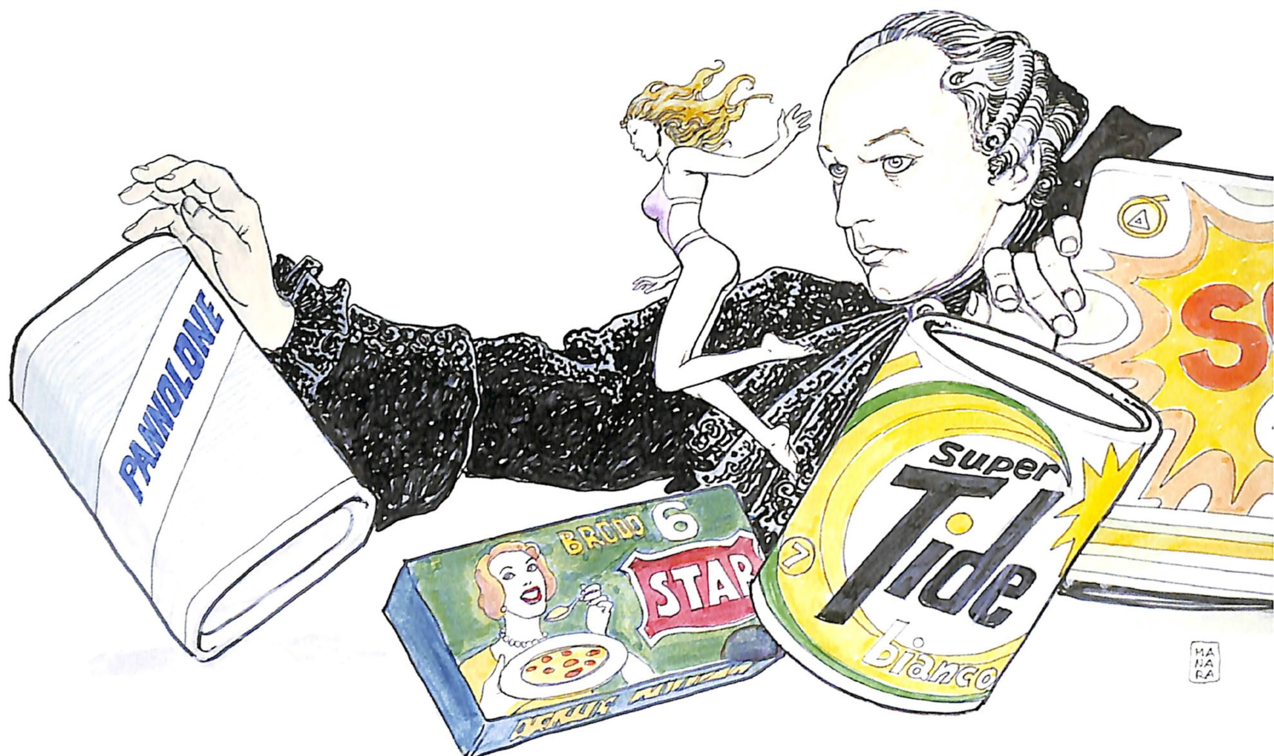

MA
NA
RA

RollingStone
IMATRA
RC. INC.

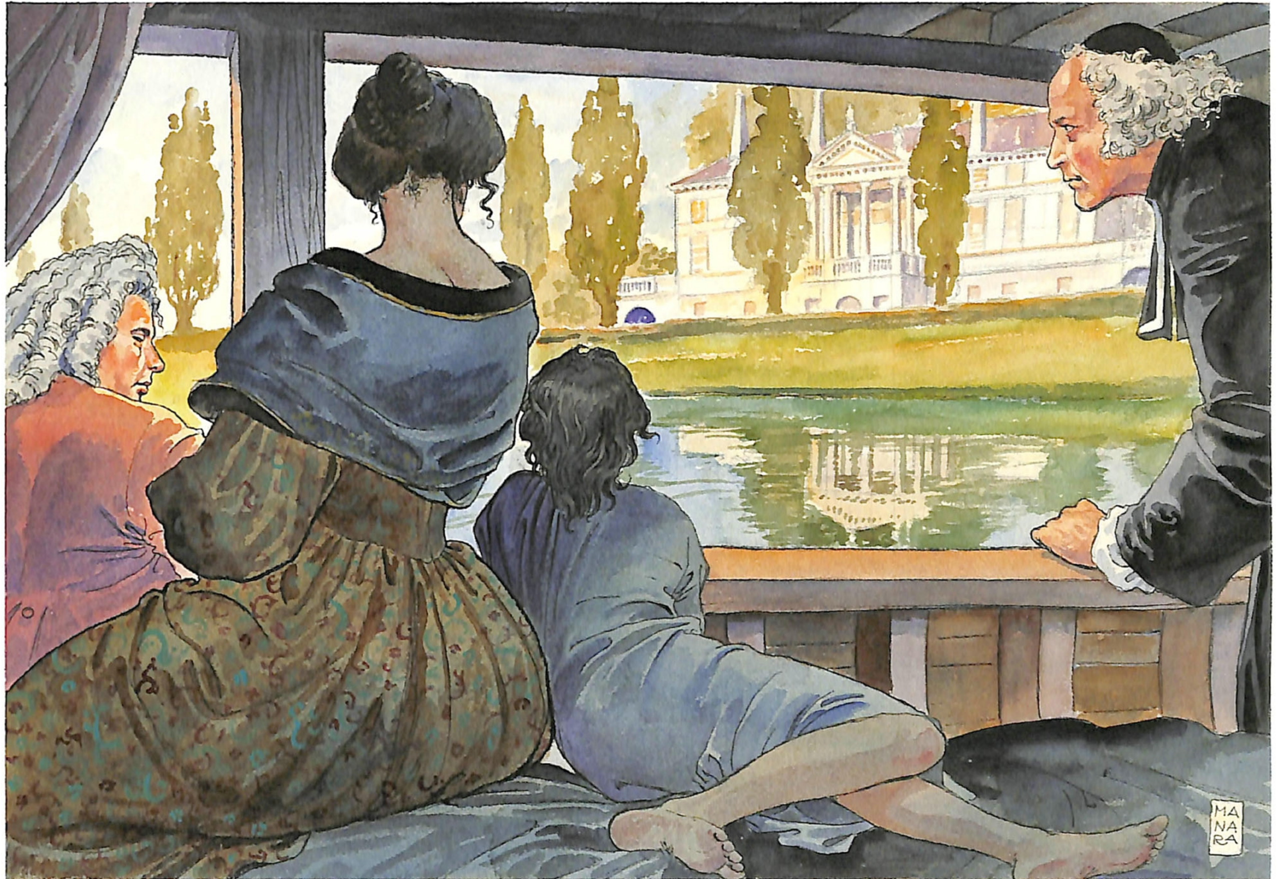

WOO
46


MANARA


MA
NA
RA


PANNOLONE
BRODO 6
STAR
Super
Tide
bianco
MA
NA
RA

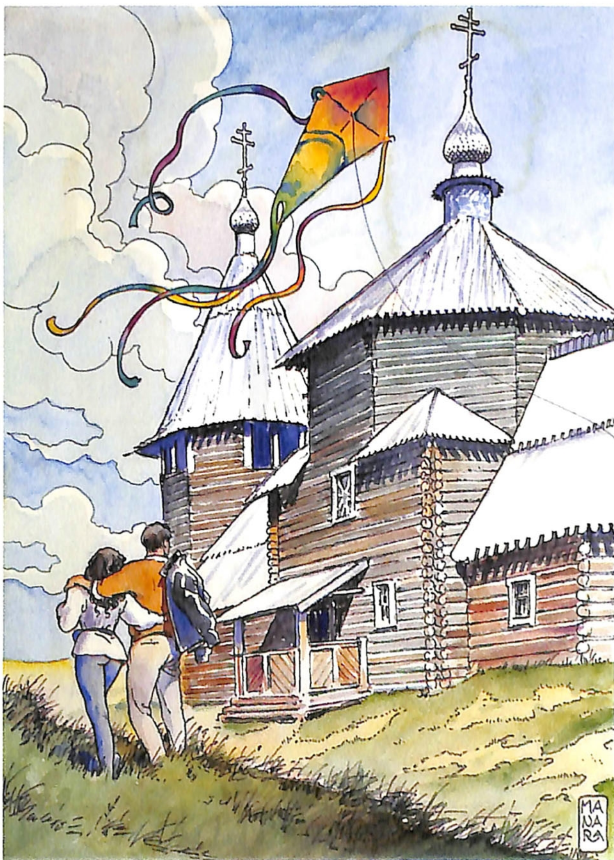

MA
NA
RA

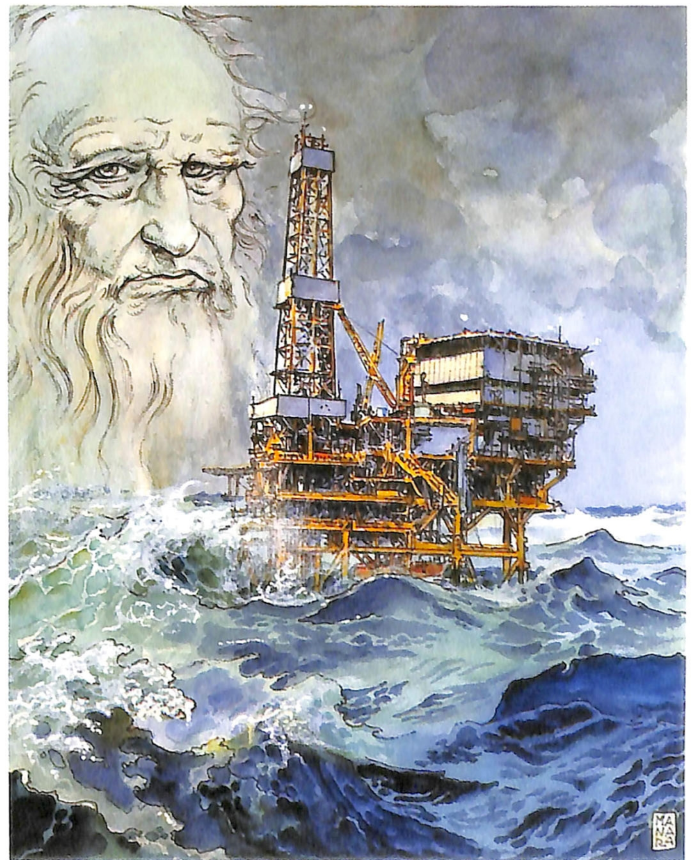

MANARA


ONTIE SECRETE
CHI OCCVLTERA
HE ET OFFICII
LVDERÁ PER
DER LA VERA
TA D ESSI
MANARA






MA
NA
RA


MA
NA
RA


MA
NA
RA


MA
NA
RA

Schede biografico/critiche
a cura di Gianni Brunoro



Milo Manara

Biografia

È così ricca e dinamica l'attività di Milo Manara, e di conseguenza così variegata la sua produzione in differenti settori dell'intrattenimento (dove peraltro il fumetto rimane voce fondamentale), che è difficile comprimerla in una scheda senza darle il tono di una mera elencazione di dati e di date, dal sapore immancabilmente burocratico. Cerchiamo dunque di individuarne in via sintetica i punti salienti, evitando un'esposizione eccessivamente tecnica.

Di origine ed educazione altoatesina, Milo [Maurilio] Manara è nato a Luson (BZ) il 12 settembre 1945 ed ha seguito le sue propensioni intraprendendo il liceo artistico, dove si è diplomato. Si è dedicato poi a varie esperienze artistiche, dalla pittura alla scultura alla pubblicità (che non ha mai smesso di "frequentare", fino ad oggi, e con successo). Queste rimangono però solo le lontane premesse, perché a un certo momento interviene il rapporto con il fumetto. Un rapporto curioso, in quanto Manara confessa di non essere stato, durante l'infanzia o l'adolescenza, un fanatico divoratore di questo intrattenimento tipico dei giovani. Eppure è un rapporto che cambierà la sua vita (e un po' anche la nostra, nella prospettiva di appassionati lettori). Dopo essersi trasferito a Verona, vi inizia una carriera di scultore come assistente dello spagnolo Berrocal e si iscrive, a Venezia, alla Facoltà di Architettura. Nel fumetto, il suo debutto avviene con la serie in formato pocket *Genius*, precisamente col n.1 che – quasi un bizzarro dono di compleanno – esce il 15 settembre 1969. Su questo tipo di pubblicazioni, egli continua poi con *Terror*, 1970, e con *Jolanda*, dall'aprile 1971 fino a tutto il 1973, proseguendo poi per anni anche con "*Telerompo*". È però dall'aprile del 1974 che approda anche a pubblicazioni più impegnative, come il Corriere dei Ragazzi, dove partecipa alle serie *Zoom fumetto*, *Il fumetto della realtà*, *La parola alla giuria*. Il contatto con Silverio Pisu lo porterà poi nel 1976 ad Alter, con un primo exploit eclatante, *Lo scimmiotto*: un racconto in cui trova una sua precisa cifra stilistica rifacendosi intenzionalmente allo stile di un artista che in quel momento lo ha affascinato, il Moebius di allora; e conseguendo presso i lettori un interesse che si rinnova nel 1977 con *Alessio il borghese rivoluzionario* e nel 1978 con il volume Bonelli L'uomo delle nevi. Parallelamente a queste, egli ha anche altre importanti collaborazioni, sia in Italia sia in Francia. Intanto però la conoscenza e la frequentazione di Hugo Pratt e i viaggi per il mondo – che intraprende a sua volta, come il "maestro", anche insieme a Franco Mescola – gli danno stimoli e suggestioni che gradualmente egli tradurrà in una serie di racconti. Questi, completamente suoi e sempre più interessanti, escono dapprima nella rivista belga *À suivre*: si tratta di *HP e Giuseppe Bergman*, 1978, [dove i due protagonisti HP e Giuseppe Bergman corrispondono, fisionomicamente e caratterialmente, a Hugo Pratt e Milo Manara stesso], *Un autore in cerca di sei personaggi*, 1980, *Dies irae*, 1981. Il loro interesse risiede, in particolare, nella complessa struttura degli episodi, meritevoli di un'attenzione del tutto intellettuale, per il loro atteggiamento metalinguistico concernente la natura dei contenuti del racconto, della sua forma espressiva e del rapporto dell'autore con esso. Mentre, sulla rivista francese Pilote, esce nel 1981 L'uomo di carta, Manara viene finalmente "riscoperto" anche in Italia, tramite le pagine di *Linus*, ma d'altronde, egli è un autore ormai affermato a livello internazionale. A questo punto si verifica un'interessante svolta: esce nel 1983 *Il gioco*, il cui inatteso e gradualmente straordinario successo imprimerà alla produzione di Manara una consistente sterzata in senso erotico, che ne orienterà definitivamente la carriera in tale direzione, tanto che oggi egli è noto al grande pubblico esclusivamente come tale. Il fatto è che il disegno di Manara è caratterizzato da un'amabilità spontanea, assolutamente fuori del comune. È, molto probabilmente, il suo marchio fondamentale e più riconoscibile, quello per cui il lettore, anche il più indiscriminato e graficamente impreparato, lo considera "bello", in quanto lo sente tale per istinto. Per cui, quando la facile "mano" dell'autore delinea le sue morbide Veneri, queste nient'altro possono risultare che "bellissime" e ciò non può fare a meno di colpire la fantasia del lettore generico.

Se però si guarda alla sua produzione generale, non si può che constatare quanti e quali siano gli stimoli che Manara è stato ed è capace di recepire, rielaborandoli poi in modo da trarne opere che, sia pure a livelli diseguali, hanno tuttavia aspetti sempre degni di nota. Proseguono così in Italia altre sue partecipazioni, analoghe a quelle da lui sostenute fra il 1976 e il 1978, collaborando con la francese Larousse nella realizzazione di episodi appartenenti alle serie: *L'histoire de France en bandes dessi-*

nées e *La découverte du monde*. Collaborazioni italiane evidentemente chiestegli proprio per l'accattivante amabilità del suo disegno: ad esempio, le varie *Storia della Cina*, 1982, o *Cristoforo Colombo*, 1992, o altre simili, per la Mondadori (su testi di Enzo Biagi). Ma proseguono anche le sue creazioni erotiche, come *Il profumo dell'invisibile*, 1985, svariati episodi autoconclusivi di *Candid Camera*, dal 1987, *Il gioco 2*, 1991, *Il gioco 3*, 1994, o altri racconti, come una prima conclusione delle vicende di Giuseppe Bergman in *Sognare forse*, 1987. Altri sono però i punti nodali della sua imponente produzione, derivanti ad esempio dal sodalizio artistico con Hugo Pratt, che l'ha condotto a produrre un'opera di culto come *Tutto ricominciò con un'estate indiana*, 1983 (per la rivista Corto Maltese), o *El Gaucho*, 1991 (per la rivista *Il Grifo*). Per altro verso, una preliminare stima per Federico Fellini lo ha portato all'amicizia con lui e poi a una imprevedibile collaborazione fumettistica, che ha dato frutti insoliti e saporosi, come *Viaggio a Tulum*, 1989, e *Il viaggio di G. Mastorna detto Fernet*, 1992: due opere di interesse particolare sul piano, per così dire, ideologico, in quanto insperabile realizzazione almeno sulla carta di ipotetiche pellicole che Fellini non era mai riuscito a concretizzare come pellicole. Del resto, la collaborazione di Manara con Fellini si concretizza anche con i manifesti di film: sono infatti opera sua quelli di Intervista e di La voce della luna. A tutto ciò, andrebbero aggiunte svariate collaborazioni di mole minore, come le illustrazioni per il romanzo di Lina Wertmüller *Iris e lo sceicco*, 1988, per il volume di Pedro Almodovar *Le feu aux entrailles*, 1990, per uno dei racconti, *Fantasex*, 1993, oppure bizzarrie, tipo le immagini per il romanzo *L'arte della sculacciata*, 1989, o la grottesca rivisitazione fanta-erotica *I viaggi di Gulliver*, 1995, senza contare la miriade di copertine, di manifesti e cose del genere: tutte "cose" di cui giustamente l'editoria gli rende atto, con un incessante profluvio di pubblicazioni, ristampe, riedizioni e via discorrendo. A tutto ciò va aggiunto un frequente rapporto con la pubblicità (una campagna del 1985/86 da lui disegnata per la "Eminence", slip per uomo, agenzia RSCG, è passata alla storia di questo medium. Altre campagne successive, quelle per Chanel"N. 5", per Permaflex, per Fastweb). A volte, tanto per gradire, c'è qualche iniziativa legata a una sua creazione, come ad esempio nel 1989 un primo videogame ispirato a *Il gioco*, la sua storia ricorrente in tutte le salse, tanto che nel 1991 Margherita Parrilla gli ha dedicato un balletto, mentre Polanski ha voluto i disegni di Manara come lay-out per un film in animazione di soggetto erotico.

Dopo gli anni Novanta, la conoscenza di Manara da parte del pubblico si estende a punto tale che i media – ma soprattutto, com'è ovvio, l'editoria – moltiplicano a dismisura sia le proposte di sue nuove storie sia le riproposte di quelle precedenti. Si veda in proposito la parte più recente della fumettografia essenziale qui delineata. Con tutta questa frenetica attività, si comprende come sia improprio l'atteggiamento del lettore generico, il quale considera Manara autore erotico per eccellenza, quasi che questa fosse la sua unica produzione. Ma il giudizio, appunto, è sostanzialmente inesatto, perché tale attività non l'ha mai assorbito del tutto, e anche se è giustificato considerarlo oggi il più efficace disegnatore in questo settore, tuttavia – tiene a sottolineare lo stesso Manara – essa corrisponde a meno della metà di quanto disegna.

Fumettografia essenziale

L'opera grafica in volumi

La presente fumettografia in volumi (in "approssimativo" ordine cronologico di pubblicazione) non intende essere esaustiva ma soltanto indicativa del percorso artistico di Milo Manara, un itinerario essenziale della sua creatività: anche perché varie delle sue opere hanno avuto edizioni diverse, presso differenti editori, oppure sono uscite a puntate in periodici, prima di essere raccolte in volume (magari, all'occasione, con modifiche). Inoltre, le opere non sono tutte elencate in "rigoroso" ordine cronologico, per rispettare a volte la loro concatenazione logica (per esempio, per la serie "Il gioco"). Non sono elencati i vari videogiochi ispirati a certe sue opere e i film in animazione. Sono omesse le pur numerose edizioni proposte da differenti iniziative tipo Club del Libro. Sono invece elencate: A) certe opere non a fumetti ma con sue illustrazioni, B) antologie od opere critiche su di lui.

Opere di Milo Manara

L'uomo delle nevi
(Testo di Alfredo Castelli)
Prefazione di Gianfranco De Turris e Sebastiano Fusco. 56 pp. a colori, cartonato, Cepim, Novembre 1978 [un'altra edizione: Editori del Grifo: Febbraio 1991]
L'apparenza inganna
(Testi di Milo Manara – racconti precedentemente usciti in riviste)
Prefazioni di Milo Manara e Vincenzo Mollica. 74 pp. in bianco/nero, brossurato, Editori del Grifo, Novembre 1983 [ulteriore edizione, con nuova copertina, Marzo 1988]
Lo scimmiotto
(Testo di Silverio Pisu)
Prefazione di Renata Pisu. 100 pp. a colori, cartonato, Rizzoli Milano Libri, Novembre 1991 [1.a ed.: Ottobre 1979]
Viaggio a Tulum
(Da un soggetto di Federico Fellini)
A cura di Vincenzo Mollica. 132 pp. in bianco/nero e a colori, cartonato, Rizzoli Milano Libri, Maggio 1990
Tutto ricominciò con un'estate indiana
(Testo di Hugo Pratt, collab. di Milo Manara)
164 pp. a colori, brossurato, Rizzoli Milano Libri, 1990
Il viaggio di G. Mastorna detto Fernet
(Testo di Federico Fellini, collab. di Milo Manara)
164 pp. a colori, brossurato, Editori del Grifo, 1992
L'odissea di Bergman
(Testo di Milo Manara)
60 pp. in bianco/nero, cartonato, Mondadori, Marzo 1994
Storie brevi
(Testi di Milo Manara)
270 pp. in bianco/nero, brossurato, Mondadori, Maggio 1994 [raccolta in volume di vari precedenti lavori]
El Gaucho
(Testo di Hugo Pratt)
132 pp. in bianco/nero, brossurato, Mondadori, 1995 [supplemento a Segretissimo n.1283, 1.a edizione in volume]
Gulliveriana
(Testo di Milo Manara)
68 pp. a colori, cartonato, Mondadori, Novembre 1996 [edizione originaria, spillata, supplemento al

mensile Gulliver, Agosto 1995]
A riveder le stelle
(Testo di Milo Manara)
62 pp. in bianco/nero acquerellato, cartonato, Mondadori, Aprile 1999
Tre ragazze nella rete
(Testo di Milo Manara)
58 pp. in bianco/nero, brossurato, Mondadori, Ottobre 2000

Il gioco
(Testo di Milo Manara)
Prefazione di Vincenzo Mollica. 56 pp. a colori, brossurato, Nuova Frontiera, Febbraio 1990 [ne esistono parecchie differenti edizioni: v. esempio successivo]

Il gioco
(Testo di Milo Manara)
Prefazione di Vincenzo Mollica. pp. a colori non numerate, cartonato, Glénat, Novembre 1993 [in pratica, ristampa del precedente]

Il gioco 2
(Testo di Milo Manara)
pp. a colori non numerate, cartonato, Glénat, Novembre 1992

Il gioco 3
(Testo di Milo Manara)
Prefazione di Vincenzo Mollica. 80 pp. a colori, cartonato, Mondadori, Novembre 1994

Il gioco 4
(Testo di Milo Manara)
60 pp. in bianco/nero, cartonato, Mondadori, Ottobre 2001

Rivoluzione
(Testo di Milo Manara)
58 pp. a due colori, cartonato, Mondadori, Novembre 2000
L'asino d'oro
(Testo da Apuleio, adattamento di Milo Manara)
58 pp. a colori, cartonato, Mondadori, Febbraio 2003 [2.a ed.]
Aphrodite
(Testo di Pierre Louÿs, adattamento di Milo Manara?)
54 pp. a colori, cartonato, Edizioni Di, Aprile 2003 [edizione originaria Humanoïdes Associés, 1999]
Péntiti
(Testo di Rudolph Angermüller)
48 pp. a colori, cartonato, Bloom edizioni, Maggio 2005

I Borgia, 1 – La conquista del papato
(Testo di Alejandro Jodorowsky)
56 pp. a colori, cartonato, Mondadori, Novembre 2004

I Borgia, 2 – Il potere e l'incesto
(Testo di Alejandro Jodorowsky)
56 pp. a colori, cartonato, Mondadori, Febbraio 2006

Opere illustrate da Milo Manara

Iris e lo sceicco
di Lina Wertmüller
236 pp., cartonato, Nuova Eri, 1988
L'arte della sculacciata
di Pierre Enard
64 pp., cartonato, Glénat, 1990
L'uccello del sole
di Wilbur Smith
112 pp., brossurato, Editori del Grifo, 1990 (solo le illustrazioni, uscite a corredo del romanzo in un quotidiano)
La Fiora e il Fauno
di AA.VV. (racconti erotici del concorso "Porco chi scrive porco chi legge")
128 pp., brossurato, Interlinea, 1992
Fantasex
di AA.VV. (a cura di Ellen Datlow)
232 pp., cartonato, Interno Giallo/Mondadori, 1993

Opere o antologie sull'attività di Milo Manara

Milo Manara Andrea Pazienza
Vincenzo Mollica (a cura)
144 pp. in bianco/nero, brossurato, Ed. del Grifo, 1982
Milo Manara Glamour Book
Vincenzo Mollica, Antonio Vianovi, Stefano Bartolomei (a cura)
144 pp. in bianco/nero e a colori, brossurato, Glamour, 1984
Milo Manara Glamour Book 2
Vincenzo Mollica, Antonio Vianovi, Stefano Bartolomei (a cura)
84 pp. in bianco/nero e a colori, brossurato, Glamour, 1985
L'erotismo nell'arte di Milo Manara
Vincenzo Mollica (a cura)
64 pp. in bianco/nero, brossurato, Ed. del Grifo, 1987
Foemina
Roberto Guidotti e Stefano Piselli (a cura)
120 pp. a colori, cartonato, Glittering, 1988
Manara Serata in solitario rosa shocking
Gianni Brunoro (a cura)
32 pp. in bianco/nero + 12 cartoline, contenitore, Lo Vecchio, 1996
Manara I personaggi
Gianni Brunoro (a cura)
56 pp. a colori, brossurato, Glamour, 1988
Lo scimmiotto 1
Lo scimmiotto 2
Glamour 1
Glamour 2
Réclame
Pubblicità
Il gioco 1
Il gioco 2
(Testi di Autori diversi)
Prefazioni di Gianni Brunoro. Otto album di grandi dimensioni, 20 pp. a colori, spillati, Glamour,

1989 [antologie di varia natura, interessanti soprattutto per la specifica analisi critica di ciascun argomento]
Bolero
(Illustrazioni – Testi Manara?)
pp. a colori non numerate, cartonato, Edizioni Di, Novembre 1999
Milo Manara Sirenae
Luca Boschi (a cura) e coll.
84 pp. in bianco/nero e a colori, cartonato, Comicon, 2002
Milo Manara Pin-up Art
Vincenzo Mollica (a cura)
180 pp. in bianco/nero e a colori, brossucato, Einaudi, marzo 2002
Il pittore e la modella
(Testi di Milo Manara?)
118 pp. a colori, cartonato, Mondadori, Aprile 2002

Precisazione di date per vari fumetti di Milo Manara:

15.09.1969, Genius n.1, suo primo fumetto in assoluto
11.1970, Terror, suo primo fumetto per Erregi
08.04.1971 + 22.04.1971, Jolanda, suo esordio sul personaggio [poi fino 12.73]
12.1973, Telerompo, esordio della collaborazione con Silverio Pisu [fino 1974]
14.04.1974, Rivincita della morte, prima collaborazione alla serie Zoom fumetto, Corriere dei Ragazzi [nella stessa serie, altri episodi nei numeri in data: 12.05.1974, 14.07.1974]
25.08.1974, Per colpa dei giornali, serie Il fumetto della realtà, Corriere dei Ragazzi 10.11.1974, 15.12.1974, 02.02.1975]
20.04.1975, Processo a Custer, prima collaborazione della serie La parola alla giuria, Corriere dei Ragazzi [nella stessa serie, altri episodi nei numeri in data: 01.06.1975, 06.07.1975, 03.08.1975, 28.09.1975, 26.10.1975, 04.01.1976, 22.02.1976, 30.05.1976, 12.09.1976]
18.05.1975, prima collaborazione alla serie Dal nostro inviato, Corriere dei Ragazzi
01.1976, inizio di Lo scimmiotto, rivista Alterlinus, testo di Silverio Pisu
23.12.1976, inizio Chris Lean, Corriere dei Ragazzi [poi anche nei nn. del 20.02.1977, 24.04.1977]
11.1977, inizio di Alessio, rivista Alterlinus, testo di Silverio Pisu
07.1978, racconto Un fascio di bombe, Supplemento alla rivista Wow, testo di Alfredo Castelli
10.1978, collaborazioni alla Storia d'Italia, testi di Enzo Biagi, Ed. Mondadori
11.1978, volume Uomo delle Nevi, testo di Alfredo Castelli, Ed. Cepim
1978-1979, HP e Giuseppe Bergman, rivista À Suivre
12.1981-03.1982, Uomo di Carta, rivista Pilote
10.1982, Claudia, rivista Glamour [poi Il Gioco, in Playmen]
01.1983, inizio Il Gioco, rivista Playmen
10.1983, inizio di Tutto ricominciò con un'estate indiana, rivista Corto Maltese
07.1985, inizio Il profumo dell'invisibile, supplemento estivo della rivista Panorama
11.1987, inizio Candid camera, supplemento della rivista L'Espresso.

Le parole degli altri

a cura di Gianni Brunoro

Un sinteticissimo identikit dell'autore, attraverso una "crestomazia" di frasi scelte fior da fiore fra le migliaia di articoli scritti su di lui negli ultimi trent'anni.

Sicuramente l'autore di fumetti italiano più noto all'estero, Milo Manara, classe 1945, si mostra disponibile al dialogo, spiritoso e perfino umile, parlando con tono morbido e cadenza lievemente veneta.
Thomas Martinelli, Alias, 2003

Il nome: Milo, come quello dell'isola dell' Egeo nota per il ritrovamento della statua di Afrodite ora al Louvre di Parigi. Il cognome: Manara, come quello del patriota italiano. Poi il fisico: come quello, dicono le sue fan, dell' attore francese Alain Delon. Infine le sue Veneri: lolite, signorine dalla chioma fluente, dalla gamba lunga e dal sedere perfetto, moderne pin-up.
Marco Giovannini, Panorama, 1986

Manara, del fumetto erotico, è forse, insieme a Guido Crepax, a Leone Frollo e a un più recente Paolo Eleuteri Serpieri, la punta emergente di un iceberg che ha conosciuto soprattutto nell' ultimo ventennio una proliferante produzione fumettistica.
Piero Zanotto, Il Gazzettino, 1999

Milo Manara disegna pin-up fiabesche, femmine che sono passaggi di vita che il lettore deve completare. Sono donne che appena si materializzano sulla carta chiedono di entrare, di giocare con la nostra fantasia, di diventare parte dei nostri deliri quotidiani che nessun estintore potrà mai spegnere. Le pin-up di Manara abitano le nostre esistenze come dolci fantasmi che chiedono asilo.
Vincenzo Mollica, Pin-up Art, 2002

Il duo Jodorowski/Manara non cavalca certo l' onda di una moda. Si tratta di due «disobbedienti» di vecchia data. «Manara mi ricorda quel compagno di classe che disegnava la prof di matematica con le tette fuori» amava dire Federico Fellini, che stravedeva per il creatore di Jolanda de Almaviva.
Roberto Barbolini, Panorama, 2004

Quando lo definiscono il re del fumetto erotico, Milo Manara reagisce scherzosamente chiedendo di essere giudicato per le sue storie e non per le sue donnine. Ma, in fondo, non gli dispiace, perché sostiene che la vita è piena di erotismo.
Franco Fossati, Max, 1987

Questo ex sessantottino ed ex studente svogliato di architettura lo chiamano nelle università, a spiegare i suoi segreti di raccontatore di storie che traboccano d'erotismo. Storie in cui le gonne delle eroine vanno subito a brandelli, lasciando così scoperte gambe affusolatissime; e l'eroina porta sempre una maglietta aderentissima e il più delle vote nemmeno quella.
Giampiero Mughini, Europeo, 1985

Se l' erotismo di Guido Crepax ha sempre dato l 'impressione di essere vissuto come un dovere culturale ed esistenziale, l 'erotismo di Milo Manara pare, invece, un piacere, e un piacere quasi inevitabile. Il piacere di Milo Manara non sta a far distinzioni da legulei in tribunale tra erotismo e pornografia, è sempre carnale e orgiastico, è, insomma, amore.
Oreste del Buono, Panorama, 1986

Feticismo, sadomasochismo, il campionario di ossessioni oniriche di Valentina, sono lontani anni luce dal vitalismo, morboso e sensuale, delle Veneri di Milo, il quale si diverte a cercare la trasgressione con tono ironico e scanzonato guardandosi bene dall'addentrarsi nei labirinti dell' inconscio, ai quali preferisce l 'azione avventurosa.
Cesare Medail, Corriere della Sera, 1986

Dici Manara e subito pensi "anzi vedi" donnine: quelle sue inconfondibili donnine, provocatoriamente disponibili a ogni appetito sessuale, come nella celebre storia *Il gioco*, in cui bastava premere il pulsante di un' infernale macchinetta per vedere la protagonista femminile posseduta da un improvviso e irrefrenabile raptus. Però Milo Manara non è solo donnine, è uno dei grandi protagonisti del fumetto d' autore italiano; e il suo nome brilla accanto a quelli di Pratt, Crepax, Micheluzzi, Battaglia, Pazienza, Bonvi, Magnus (tutti scomparsi), Toppi, Giardino.
Renato Pallavicini, l'Unità, 2004

Manara è il figliuol prodigo di questa originaria assunzione italiana e, in parallelo, francese; Manara, assieme a Liberatore, è uno dei protagonisti di questa «entente» nell' empireo culturale. In un certo senso la sua eccezionale, perfino ostentata, perizia grafica ma con una giocosa levità tutta sua, gli consente di lavorare su una sorta di materiale già storico.
Marco Rosci, La Stampa, 1994

È in questi racconti [con Giuseppe Bergman protagonista] che il gusto e l' arte narrativa... di Manara sono andati per un verso affinandosi e per un altro puntualizzando sempre meglio il rapporto narrazione/teorizzazione. Con tutta probabilità è soltanto in essi che Manara realizza al cento per cento la sua essenza specifica di autore di fumetti. La sua caratteristica peculiare, in quanto tale, è quel suo irrompere subito nel racconto, partendo lancia in resta con una dichiarazione d' intenti: signori, ora svolgerò il tema avventura.
Gianni Brunoro, Fang, 1984

Si avvertiva che Manara, parlando del proprio lavoro, pensava alle sequenze dei suoi fumetti un po, come se fossero film, aveva un atteggiamento "per dirla in termini un po, semplicistici" più da *regista*...che da *fumettaro*.... Questo suo rapporto non marginale col cinema lo aveva tirato fuori immediatamente lui stesso.
Gianni Brunoro, Blue, 1995

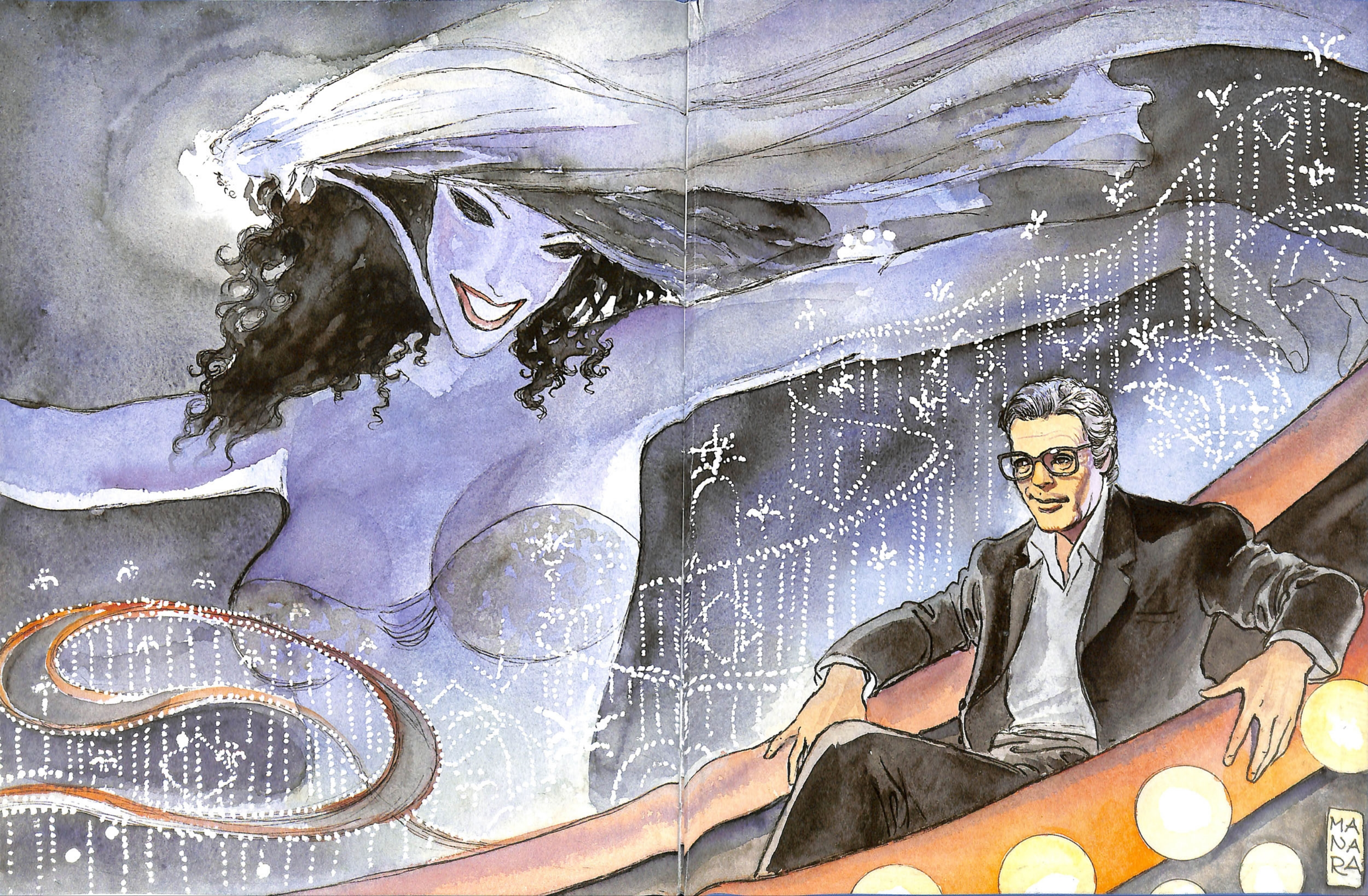
Le sue donnine sono un concentrato dei più smaccati desideri maschili: sono belle, sottili, ma formose, giovani, un po' capricciose e soprattutto molto vogliose e sempre disponibili. Ma sanno anche giocare, come le 52 ragazze che emettevano un ammirato *ohhh!*, sgranando gli occhini di fronte a uno slip maschile che restava fuori campo, in una pubblicità che per un intero anno è apparsa sui giornali.
Erica Arosio, Gioia, 1988

Ha un' idea costante della pubblicità: è convinto, uso parole sue , che sia «noiosa, asfissiante, troppo ripetitiva». Un' altalena un po' folle e animalesca, con punte «di violenza e addirittura di volgarità». E aggiunge, senza aver l'aria di scusarsi: «Ho accettato di lavorare per "Eminence... a patto che la pubblicità cambiasse ogni volta: per me è fondamentale".
Gianfranco Piacentini, Il Millimetro, 1988

Questo desiderio di intervento nella realtà è, in un giovane autore di fumetti e disegnatore di ottimo esito figurativo ...la figuratività per me è importante, in quanto il disegno figurativo si fa immediatamente capire, a differenza di quello sperimentale fine a se stesso... mi pare una cosa talmente importante che mi sembra doveroso augurare a Manara di poter realizzare tutto ciò.
Gianni Brunoro, Comics, 1978

Indice dell illustrazioni

Indice


MA
NA
RA



Grifo Edizioni Edizioni Di

ISBN 88-7390-103-4

9 788873 901037

Euro 24,00